Lunedì 23 Settembre 1929 - Anno VII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 227

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

I bersaglieri "impeto e passione di italianità"

sfilano a Roma davanti al Duce

ROMA, 22. — Tra la una di questa notte e le otto del mattino, sedici treni hanno trasportato a Roma ventimila bersaglieri che hanno partecipato al Congresso di Napoli. Il viaggio verso la capitale ha reso ancora più vivo e vibrante l'entusiasmo di questa massa di uomini affluiti da ogni regione e da ogni provincia, dei quali era così intenso il desiderio di vedere e di salutare il Duce, di ascoltare la parola del primo bersagliere d'Italia.

Per tempo questa mattina si sono visti per le vie della città i graditissimi ospiti a gruppi sparsi, portare dovunque la vivacità e la gaiezza del loro spirito bersaglieresco, e dovunque trovare, da parte della cittadinanza, le manifestazioni le più cordiali e di più calda simpatia.

La Federazione dell'Urbe aveva salutato il loro arrivo con il seguente manifesto:

«Ai bersaglieri, imagine della giovinezza impetuosa eroica, le camicie nere dell'Urbe danno il saluto fraterno».

L'AMMASSAMENTO AL COLOSSEO

Alle 9 è incominciato l'ammassamento al Colosseo e si è effettuato così rapidamente che mezz'ora dopo tutta la massa dei ventimila bersaglieri era raccolta nell'immensa arena dell'anfiteatro. Così contenuta fra i solenni ruderi del grandioso monumento romano dilagante non solo per tutta l'ampiezza della cavea, ma nelle gallerie, nelle loggie, sulle rovine circostanti, questa imponente adunata offre uno spettacolo incomparabile di vita, di animazione, di maschia gagliardia. Davanti al podio dal quale pende un grande arazzo e sulla cui spianata sono allineati su due ali i moschettieri del Duce, si addensano i gagliardetti cremisi delle Sezioni.

IL VECCHIO BERSAGLIERE

che ha combattuto nel 1866 e nel '70

Fra la folla è un vecchio dalla barba bianca, dal petto fregiato di medaglie che nonostante l'età e nonostante la mutilazione di una gamba si erge diritto e fiero tra i suoi commilitoni. E' Scatoli Nicola di Siena, combattente a Custozza e trombettiere del 34.o Battaglione che dette l'assalto a Porta Pia. Fu egli che suonò la squilla della battaglia e fu egli che raccolse fra le sue braccia l'eroico capitano Pagliani, ferito a morte.

Tutti i reduci accanto agli uomini di leva più recente e alla rappresentanza dei bersaglieri del presidio di Roma schierata presso ai gagliardetti, sono accomunati come dallo spirito di corpo e dai fasti delle loro gloriose tradizioni così da un sentimento unico vibrante di passione e di entusiasmo, da un sentimento che si riassume in questo grido che risuona da un punto all'altro dello anfiteatro: «Viva il Duce! Viva il Primo Bersagliere d'Italia!».

Le fanfare intanto fanno echeggiare i loro squilli. Sono le canzoni che hanno accompagnato i bersaglieri al passo di carica, son quelle che trascinano il popolo mentre passano per le vie; ed è la «Canzone del Piave» e l'inno «Giovinezza», simboli di due riscosse e di due vittorie.

Alle 9.30 l'on. Melchiori, presidente dell'Associazione Bersaglieri, entra nello anfiteatro. Egli è vivamente applaudito. All'esterno del Colosseo, sulla piazza prospiciente, è schierato il 113.o Battaglione Camicie Nere: ai due lati dello schieramento sono disposte le rappresentanze delle associazioni combattentistiche con labari e bandiere e una rappresentanza dell'Associazione Bersaglieri con a lato il gagliardetto scintillante di medaglie d'oro.

INDESCRIVIBILE DIMOSTRAZIONE AL DUCE

Alle 10.30 per tutto l'anfiteatro si diffonde fulminea la voce: «Ecco il Duce!». Le musiche tacciono e per un istante si fa il più religioso silenzio. Il Capo del Governo è infatti giunto in automobile. E' ricevuto all'ingresso del Colosseo da tutte le autorità ed è subito salito al podio. Lo seguono S. E. il Segretario del Partito on. Turati, S. E. il Ministro della Guerra generale Gazzera, S. E. De Bono, l'on. Lando Ferretti capo ufficio stampa del Capo del Governo, l'on. Melchiori, S. E. il Governatore di Roma, S. E. il Prefetto Cristini ed altre cospicue autorità e personalità dell'Esercito, del Comune, del mondo politico, del Parlamento ecc.

Quando il Duce, che indossa la divisa di caporale d'onore della Milizia, si affaccia dal podio a salutare romanamente la grandiosa adunata, una dimostrazione di indicibile entusiasmo lo accoglie. Si vedono i gagliardetti agitarsi sulla marea della folla, migliaia di fez, di berretti, di cappelli piumati vengono sventolati in segno di saluto, mentre da tutti i petti si elevano acclamazioni e grida di «Viva il Duce!».

La manifestazione di una imponenza straordinaria commovente, continua per vari minuti, senza interruzione, con una intensità crescente Il Duce eretto sulla loggia del podio contempla il meraviglioso spettacolo. Egli saluta ancora con la mano tesa la massa tonante che non si stanca di manifestargli il suo amore, la sua devozione e quando finalmente, dopo inviti ripetuti, si ristabilisce il silenzio, S. E. il Capo del Governo a voce alta e chiara che viene percepita nettamente anche da coloro che sono più distanti, pronuncia le seguenti parole:

«Bersaglieri, Commilitoni, dopo le splendide giornate napoletane, durante le quali Napoli Napoli vi ha aperto il suo grande cuore e durante le quali il vostro contegno è stato irreprensibile, questa fermata romana era strettamente necessaria, non tanto perchè solo dei selvaggi possono passare da Roma senza sentire il profondo bisogno di sostare, ma anche perchè Roma è un episodio nella vostra secolare storia gloriosa e perchè Roma ha dato alla Patria il bersaglier Enrico Toti, classica figura dell'eroismo del popolo italiano. (Applausi scrosciantì e grida da ogni parte; è presente anche il padre dell'Eroe). Io ho insegnato a tutti gli italiani, ma soprattutto ai combattenti ed a quelli fra i combattenti che sono più vicini al mio cuore; parlo dei bersaglieri (entusiastiche ovazioni) che non si deve vivere soltanto sulla gloria del passato, ma bisogna prepararsi per il futuro. (Acclamazioni). Bersaglieri di tutta Italia, oggi, ieri, come domani, dovunque appaia il cappello piumato dei figli di Lamarmora, là deve sempre apparire la velocità, il coraggio, l'ardore e la divina vittoria».

La fine del discorso del Duce è soverchiata da una vibrante dimostrazione che echeggia per tutto il grande anfiteatro. Fez e labari cremisi si agitano al vento, mentre le fanfare intonano inni bersagliereschi. Le acclamazioni al Duce si rinnovano e si prolungano per qualche minuto. L'on. Mussolini lascia quindi la loggia del podio per discendere all'ingresso del Colosseo. Ma nell'andito soprastante la gradinata Egli si sofferma ancora alcuni minuti con l'on. Melchiori, che gli porge una pergamena contenente il nome di tutti i presidenti delle Sezioni dell'Associazione bersaglieri.

Il rappresentante della Sezione «Luciano Manara» di Milano gli consegna un'altra pergamena in cui sono inscritti i nomi dei soci della sezione che, per l'occasione del Congresso Nazionale, hanno offerto all'Erario la somma di lire 45 mila; infine lo scultore Colla di Milano, tenente dei bersaglieri, offre al Duce un busto in bronzo raffigurante «La Vittoria di Mussolini».

Intanto numerosissimi partecipanti all'adunata erano usciti fuori delle arcate del Colosseo e si erano ammassati sul la piazza per salutare ancora una volta il Duce.

ALTRA ENTUSIASTICA DIMOSTRAZIONE

Mentre Egli saliva in automobile, lo ha accolto un fragoroso applauso e alla sua partenza il grido di «Viva il Primo Bersagliere d'Italia!» ha riecheggiato entusiastico. Terminata alle 11 la grandiosa e patriottica cerimonia, l'adunata si è sciolta.

UN TELEGRAMMA DI S. M. IL RE

Il presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri on. Melchiori, in occasione del Congresso dei bersaglieri ha ricevuto il seguente telegramma da S. M. il Re:

«Presente in ispirito alla solenne adunata, ricambio con grato animo il saluto dei bersaglieri d'Italia che con alto sentimento patrio celebrano le gesta e le tradizioni gloriose del Corpo. — Vittorio Emanuele».

S. A. R. il Duca d'Aosta, che aveva presenziato all'adunata di Napoli, ha così telegrafato all'on. Melchiori:

«Commosso per manifestazione di italianità e di fede offerta dai magnifici bersaglieri. Le invio i miei più cordiali saluti».

Pure S. E. Turati ha inviato all'on. Melchiori, il seguente telegramma:

«Il Partito saluta i bersaglieri, impeto e passione d'italianità. — Turati».

S. A. R. il Principe Ereditario

inaugura l'ossario di Monte Cimone

La terza ed ultima giornata della permanenza in Vicenza di S. A. R. il Principe di Piemonte è stata occupata dalla visita e dalla inaugurazione dell'ossario Sacello Monte Cimone. Il viaggio del Principe a Vicenza e Tonezza, nel cui territorio sorge il monte Sacro si è svolto tra il delirante entusiasmo delle popolazioni delle località attraversate. Accompagnavano il Principe il Ministro delle finanze S. E. Mosconi, il prefetto S. E. Reale, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, i Generali Vaccari, Guidetti e Tentori, il segretario federale Formenton, il Podestà di Vicenza l'on. Bolzon e i membri del Comitato promotore della costruzione dell'ossario fatto coi fondi raccolti per pubblica sottoscrizione. S. A. R. è giunto alle ore 9.30 a Tonezza accolto con frenetiche dimostrazioni della popolazione ed ossequiato dalle autorità.

Subito il Principe e le autorità son saliti sulla cima del Monte dopo la messa celebrata dal parroco di Tonezzo il vescovo di Vicenza ha celebrato un ufficio funebre impartendo l'assoluzione alle salme degli eroi che incontrarono la morte in seguito allo scoppio avvenuto nel 1916 di una mina austriaca che tuttora giacciono nelle gallerie ostruite. Hanno quindi pronunciati discorsi il Podestà di Vicenza Franceschini presidente del Comitato promotore, e il segretario federale.

Dopo aver fatto deporre nell'ossario una corona di fiori S. A. R. ha visitato i cimiteri di guerra che sorgono nelle adiacenze del monte è quindi sceso a Valo d'Astico ove nella mattinata era stata inaugurata la sede italiana dell'opera pro' Oriente.

Ritornato a Vicenza, dopo aver visitato la Caserma del 57 Fanteria, il Principe si è diretto in automobile alla stazione ferroviaria.

Lungo il percorso del corteo reale una folla innumerevole assiepata dietro i cordoni di truppa ha fatto al Principe ereditario entusiastiche dimostrazioni che hanno raggiunto un tono altissimo in campo Marzio ove erano raccolte le rappresentanze dei fasci dell'associazioni combattentistiche. Il Principe dopo essere passato sotto una vera pioggia di fiori è giunto alla stazione donde ossequiato dal ministro Mosconi e da tutte le altre autorità è partito alla volta di Padova.

S. A. R. il Principe Ereditario ha solennemente inaugurato a Ponte di Brenta il monumento ai caduti in guerra.

S. E. Acerbo inaugura la ferrovia

Pescara - Penne

Pescara 22 — Oggi con intervento di S. E. il barone Acerbo Ministro dell'Agricoltura e delle foreste e di S. E. Cao di San Marco sotto segretario di stato per le comunicazioni è stata inaugurata la nuova ferrovia elettrica Pescara-Penne, opera del regime e aspirazione trentennale delle popolazioni della vallata del Tave e dei centri montani della Provincia di Pescara. I treni inaugurali hanno percorso la linea ferroviaria fra manifestazioni popolari di giubilo e simpatia. Ovunque le popolazioni hanno fatto a S. E. Acerbo ed a S. E. Cao le più deliranti manifestazioni al grido di viva il Duce viva il fascismo.

Il colonnello Lindberg

partito per il periplo mondiale

MIAMI (Florida), 22. — Il colonnello Lindberg è partito, per la prima tappa del suo periplo mondiale durante il quale visiterà 16 capi di governo intrattenendosi con essi sullo sviluppo delle linee di aviazione progettate in America. L'apparecchio porta oltre alla consorte di Linderberg che terrà il giornale di bordo, quattro uomini di equipaggio. Prima meta è stata l'Avana dalla quale si è diretto verso Cuba. (*R. S.*).

L'editore Mondadori

ricevuto dal Duce

Tre grandi concorsi letterari

ROMA, 22. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'editore Arnoldo Mondadori che gli ha sottoposti i risultati di vendita della edizione nazionale di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio. Le serie collocate a tutt'oggi in ogni parte del mondo hanno raggiunto i quattro quinti dell'intera tiratura per un importo di quasi 20 milioni. L'opera è stata diffusa in oltre 20 stati dalla Latina America, alla Russia sovietica, dalla California ai paesi orientali. S. E. il Capo del Governo, approvando pienamente l'opera compiuta, ha espresso il desiderio che possa essere sollecitamente collocata la rimanenza della grande impresa editoriale. L'editore Mondadori ha altresì riferito al Capo del Governo sulle diverse attività culturali della sua casa ed infine egli ha sottoposto, ottenendone pieno consenso lo schema dei seguenti tre concorsi letterari con centomila lire di premio complessivo: 1) concorso per un lavoro inedito di scrittori italiani inteso a far rivivere nell'animo delle nuove generazioni la passione eroica del fascismo rinnovatore della vita della nazione, risuscitando attraverso il racconto la commozione stessa già provata di chi fu attore e spettatore delle primissime audacie delle lotte generose delle consapevoli ascende culminate con la marcia su Roma; 2) concorso con lavori inediti di scrittori italiani intesi a celebrare la santità eroica della guerra, giusta e necessaria per la difesa della patria e per la conquista dei suoi confini naturali esaltando lo spirito dei combattenti tutti attraverso il ricordo vissuto dalla partecipazione al grande conflitto mondiale; 3) concorso per una biografica su Gabriele d'Annunzio poeta e soldato, premio Enrico Garda.

"Terra dei Soviet"

ha sorvolato lo stretto

di Behring

MOSCA, 22. — L'apparecchio «Terra dei Soviet» partito ieri sera alle 23.30 da Petropovlovsky, ha atterrato stamane alle 6.10 nell'isola di Athu, dopo aver percorso 1200 Km. ed aver sorvolato in condizioni atmosferiche sfavorevolissime, lo stretto di Behring. (*R. S.*)

Piroscafo giapponese

catturato dai pirati cinesi

HONG KONG, 22. — E' stato intercettato un radio telegramma del piroscafo giapponese «Maru» con cui questo avverte che mentre era diretto ad Hong-Kong è stato catturato presso la Bais Baj dai pirati cinesi. (*R. S.*).

L'audacia dei pirati

comandati da una donna

KONKONG 2. — Sulla drammatica cattura del piroscafo Giapponese «Dali Mac» da parte dei pirati cinesi si hanno informazioni che stanno a mostrare l'audacia dei pirati stessi i quali a quanto pare sono guidati da una donna. E' stata infatti una donna armata di due rivoltelle la prima a balzare sul ponte del piroscafo seguita da altri banditi. Tre marinai indiani che erano di guardia sul ponte sotto il fuoco delle sue rivoltelle mentre un gruppo di pirati si introduceva nelle sale delle macchine immobilizzando il personale addetto. Gli ufficiali di macchina furono così costretti ad indirizzare il piroscafo verso la bais di Bias dove giunti i pirati lo abbandonarono non prima però di aver saccheggiato il vapore e spogliato i passeggeri dei loro averi. Non contenti del bottino raccolto i pirati catturarono 5 persone che sono tenute come ostaggio. (Radio Stefani).

Grandiose funzioni a Montecassino

MONTECASSINO, 23. — Ieri, con la quinta ed ultima giornata del Congresso Eucaristico di Cassino, si è degnamente chiuso il terzo ciclo dei festeggiamenti del quattordicesimo centenario della celebre abbazia. Alle sacre funzioni celebrò il Cardinale S. Em. Laurenti, circondato dalla sua nobile corte e da numerosi prelati. Vi hanno assistito tutte le missioni, le autorità politiche, militari e civili. Imponentissima la processione eucaristica, alla quale prestarono servizio d'onore Carabinieri Reali e Militi della M. V. S. N.

Come chiusa, la benedizione al popolo innumere genuflesso sulla vasta piazza che prospetta il palazzo delle scuole, impartita da S. E. l'Arcivescovo Bartolomasi che aveva a fianco S. Em. il Cardinale Laurenti e intorno alcuni vescovi ed altri alti prelati. La processione è durata due ore. Si calcola che vi abbiano partecipato oltre ventimila persone.

Le autorità civili e religiose hanno inviato oggi a S. M. il Re, al Pontefice e al Capo del Governo deferenti omaggi di devozione. A tarda ora è arrivata la risposta di ringraziamento da parte di S. M. il Re.

I solenni funerali del cap. Motta

a Gardone Riviera

Gardone Riviera 22. — Con l'intervento del ministro dell'aeronautica S. E. il generale Balbo, del generale Bosio, Opizzi, Oliva, del prefetto di Brescia S. E. Solmi, del segretario federale Innocente Dugnani, degli on. Porro e Savoldi, delle rappresentanze dei corpi militari, dei podestà e dei fasci di tutta la zona, hanno avuto luogo oggi i funerali, che si sono svolti in forma solenne, del capitano Motta caduto nelle acque del lago di Garda durante un volo di prova per la coppa Schneider. Dieci mila persone hanno seguito il feretro. Tutti i negozi di Desenzano erano chiusi. Dopo l'appello fatto col rito fascista dal comandante Bernasconi, la bara è stata fatta proseguire per il paese nativo dell'estinto.

Grave scandalo finanziario

a Londra

LONDRA, 22. — Ha prodotto grande impressione nei circoli finanziari, la decisione presa dal comitato della borsa di sospendere ogni trattazione delle azioni e dei titoli di sette società commerciali il cui capitale ammonta a 5 milioni e mezzo circa di sterline, e che costituiscono il gruppo Hatry dal nome del ben noto finanziere che non ha potuto essere intervistato perchè resosi irreperibile. Le azioni e i titoli delle suddette società dopo aver sorpassato la pari hanno subito nei giorni scorsi un rapido ribasso per un totale di circa 8 milioni di sterline. Lo scandalo finanziario che ha vivamente impressionato tutti gli ambienti va assumendo proporzioni maggiori di quello che essi ritenevano inizialmente. Risulta infatti che l'ammanco per le varie manifestazioni affaristiche del gruppo Hatry, sale a cifra fortissima. Si temono contraccolpi molto forti di numerose aziende più o meno legate alla sorte del gruppo Hatry. (*Radio Stefani*)

Terremoto disastroso

nella zona di Trebisonda

Danni e vittime

Angora 22 — *Un nuovo terremoto ha colpito l'intera regione di Trebisonda causando danni gravissimi e si temono anche vittime umane.*

Dalle prime notizie qui giunte sembra che un'intera città sia andata distrutta. I danni maggiori si sono avuti nelle vicinanze di Cumusa Khane e Sivas dove 54 case sono crollate. Il numero delle persone rimaste sotto le macerie è ancora sconosciuto. (*Radio Stefani*)

Disastrosa alluvione

in provincia di Potenza

Una casa crolla seppellendo 6 persone

Potenza 22. — In seguito all'alluvione di ieri nel comune di Tolle è crollata una casa colonica seppellendo sei persone. Nei pressi di Balevano è stato estratto un cadavere dalle rovine di un cascinale. Si segnalano danni anche in altri comuni della provincia. La prefettura ha inviato ovunque soccorsi. L'azienda della strada sta provvedendo al ripristino delle comunicazioni sulla linea Potenza-Foggia.

Banda di guardie bianche

sbaragliata dai russi

Mosca 22 — Notizie da Cita recano che le truppe rosse hanno sbaragliato nella zona di Nercinsk una banda di guardie bianche che da Manciul aveva fatto irruzione in territorio sovietico. La banda ha avuto undici morti. Tanto nella zona di Manciul che in quella di Pogrnichnaia le truppe cinesi hanno sconfinato in parecchi punti e continuano a sparare sui posti di guardia sovietici.

Ambrosiana - Admira Vienna 3 a 2

Milano 22. — Allo stadio calcistico di S. Siro si è svolta oggi una partita di calcio tra le squadre della Società Sportiva Ambrosiana e della Società Viennese Admira. Il primo tempo è terminato con 1 a 0 in vantaggio dell'Ambrosiana, che aveva segnato il punto per merito di Meazza al sesto minuto. Nella ripresa, al 25.o minuto, un punto marcato dall'Austria con Sighi pareggia la partita e al 33.o i viennesi segnano per merito di Schall. Ma al 36.o Meazza pareggia di nuovo e al 42.o Povero segna il punto della vittoria per l'Ambrosiana che chiude la partita con 3 a 2.

Il problema mondiale della sovrapopolazione

La «Neue Freie Presse» di Vienna, recentemente ha pubblicato il seguente articolo del Ministro inglese Filippo Snowden sul problema che tanto interessa anche l'Italia:

«Il mondo non è sovrapopolato. La teoria malthusiana — scriveva Snowden — secondo la quale la popolazione del mondo crescerebbe più rapidamente dalla capacità dell'umanità di nutrirsi e di vestirsi, è stata confutata dai fatti.

«Il mondo potrebbe dirsi sovrapopolato soltanto allorchè i tesori della natura, completamente sfruttati dalle cognizioni scientifiche e dal lavoro umano, fossero insufficienti per assicurare a tutti gli uomini un regime di vita corrispondente. Questo oggidì non è certamente il caso. Dieci milioni di acri di area, i quali potrebbero produrre quantità immense di generi alimentari, sono ancora incolti. E' stato calcolato che l'incolto terreno del Canadà e della Siberia potrebbe da solo essere sufficiente per coprire tutto il fabbisogno di cereali della presente popolazione mondiale, e si noti che qui non è presa in considerazione la possibilità di uno sfruttamento scientifico più intenso del terreno.

«Le risorse dei Paesi tropicali non sono in gran parte sviluppate. Accanto a tutto ciò sussiste inoltre la certezza di nuove invenzioni chimiche, le quali mediante metodi sintetici produrranno illimitate quantità di generi di prima necessità, che noi finora abbiamo dovuto estrarre dai prodotti naturali. Dall'inizio della rivoluzione industriale la possibilità di aumentare il benessere è salita più rapidamente che non la popolazione del mondo. Ciò probabilmente durerà, e, fino a quando continuerà questo stato di cose, non può esservi un problema di sovrapopolazione del mondo nel suo complesso.

«Vi è però un problema di sovrapopolazione geografica. Relativamente vi sono molti Paesi sovrapopolati ed altri soltanto scarsamente popolati. La subpopolazione di Paesi con grandi ricchezze naturali, i quali per deficienza della mano d'opera restano tuttora incolti, costituisce una grande perdita per il benessere del mondo ed in pari tempo crea un inasprimento delle difficoltà economiche ai Paesi a popolazione più densa. Non vi è un problema più importante, che esiga una organizzazione e collaborazione internazionali, di quello di una più uniforme ripartizione della popolazione in tutto il mondo.

«La sovrapopolazione dei singoli territori fu nei tempi passati spesso causa di guerre, e, se questo problema non verrà regolato da accordi internazionali, esso probabilmente provocherà delle guerre anche nell'avvenire. Tre delle Nazioni europee sono già appropriate, mediante conquiste o colonizzazioni, oltre un quarto della superficie terrestre. Se questi Paesi conserveranno la loro politica di esclusione di altre Nazioni che vorrebbero stabilirsi nei loro territori, sorgeranno serie divergenze.

«La politica britannica della porta aperta per il commercio degli altri Paesi nelle sue colonie e territori ha finora eliminato il senso dell'ingiustizia, il quale sarebbe stato senza dubbio provocato da una politica di rigide esclusioni. Non si tratta però soltanto dell'agevolazione del commercio; noi abbiamo anche il problema della immigrazione degli abitanti di altri Paesi, la cui popolazione è troppo compatta ed ha bisogno di uno sbocco. E se Paesi come l'Australia, il Canadà e gli Stati Uniti, seguono una politica di totale o parziale esclusione dell'immigrazione, mentre essi posseggono vaste zone di territori spopolate, le quali potrebbero contribuire immensamente al benessere del mondo, essi devono creare una gelosia internazionale.

«In realtà questo è il problema del nazionalismo e dell'internazionalismo. Questo problema sarà risolto quando l'umanità sarà convinta che tutto il mondo è l'eredità comune di tutta la umanità e che le naturali risorse del mondo debbono essere considerate come bene comune, accessibile ad ogni razza e ad ogni Nazione.

«L'antagonismo delle razze ostacola una ripartizione degli uomini su tutta la terra. Tre grandi Paesi, l'Australia, il Canadà e gli Stati Uniti hanno eretto delle barriere per impedire alla razza gialla l'accesso nei loro territori. Il Giappone, con la sua densissima popolazione, dirige lo sguardo verso l'angusto mare che lo divide dall'America, ove ai suoi figli è vietato l'ingresso. L'Australia ha deciso definitivamente di adottare la politica dell'«Australia bianca».

«Gli Stati Uniti da alcuni anni hanno abbandonato la loro politica di una volta del libero accesso ed hanno introdotto un rigido razionamento dell'immigrazione. Dalla relazione dell'ufficio dipartimentale dell'immigrazione degli Stati Uniti, che è stata testè pubblicata, risulta che, invece di un attenuamento della legge, si pensa ad un più forte restringimento dell'immigrazione. Le quote della immigrazione hanno presumibilmente questi due scopi: la riduzione della cifra degli immigranti e la conservazione di un determinato rapporto numerico fra gli immigranti delle diverse nazionalità.

«La limitazione dell'immigrazione verso l'Australia, il Canadà e gli Stati Uniti, essenzialmente dettata dalla preoccupazione di conservare immutato il regime di vita degli operai. E' una specie di provvedimento sociale. La classe operaia teme due cose da una immigrazione illimitata: essa protesta contro l'affluenza di un gran numero di immigrati dai Paesi europei, i quali conducono un tenore di vita discretamente alto, perchè teme che un eccesso della mano d'opera possa inasprire la concorrenza ed abbassare i salari; ed essa protesta sopratutto contro l'immigrazione della razza gialla a causa del basso tenor di vita, cui sono abituati quei popoli.

«La Società delle Nazioni ha dedicato una grande attenzione al problema dell'immigrazione; ma il nazionalismo dei Paesi nei quali l'eccesso della popolazione degli altri Paesi potrebbe trovare una patria, ha impedito qualsiasi passo pratico per la soluzione del problema. Sembra che non vi sia una sola soluzione, ma in considerazione dell'attuale stato d'animo dei Paesi che potrebbero accogliere immigranti, la sua accettazione per ora pare poco probabile.

«La soluzione sarebbe questa: un accordo internazionale qualunque su un sistema di quote, secondo il quale i Paesi sovrappopolati invierebbero regolarmente una quota stabilita di emigranti verso i Paesi scarsamente popolati. La premessa sarebbe la rinuncia all'esclusione di immigrati sulla base della loro razza e del loro colore. I Domini britannici, e specialmente l'Australia, i quali vogliono conservare risolutamente il carattere britannico dei loro Paesi si convincerebbero difficilmente delle necessità internazionale di una politica che li guida a questa opposizione sono comprensibili.

«Ma apprezzamenti di ordine superiore debbono superare queste concezioni, se si vogliono evitare serie complicazioni internazionali. Nulla potrebbe essere più penoso per l'Impero britannico quanto il fatto che nei Paesi, come il Giappone, l'Italia, la Germania, si potesse radificare la convinzione che l'Impero britannico segue la politica del cane, il quale non vuole lasciare nemmeno un osso all'altro cane.

«Vi sono certamente anche difficoltà pratiche per un nuovo Paese, il quale dovesse assorbire una corrente di immigranti. Noi ne abbiamo avuto l'esperienza nei nostri sforzi diretti ad incoraggiare l'immigrazione di correnti dalla Gran Bretagna verso i Domini britannici. Ma tuttavia dovrebbe essere possibile introdurre per lo meno un sistema di quote che potesse evitare questa difficoltà. Per quanto gravi possano essere le difficoltà — concludeva Snowden — la soluzione del problema del regolamento internazionale della immigrazione si farà sempre più urgente».

(*Dalla Rassegna Settimanale della Stampa Estera*).

Artisti friulani

Pietro Giampaoli

Ho avuto il piacere, tutto particolare, di avvicinare, in questi giorni, un artista friulano, lo scultore e incisore, Pietro Giampaoli che da qualche anno vive a Roma. Chi, dice «artista», parrebbe voler significare uomo, meditabondo, tutto assorto orgogliosamente nelle sue creazioni, ne' suoi lavori, nella fama di sè. Pietro Giampaoli, che, ormai possiamo dirlo, è artista, di grido è l'uomo più modesto di questo mondo; egli ha conservato, anche nell'aspetto esteriore, quella preziosa, perchè rara, semplicità che gli viene dalle sue umili origini.

E' un po' la dote (o difetto, secondo l'opinione di molti) degli artisti friulani. Giampaoli sta bene accanto al suo conterraneo Enrico Ursella, altro vero artista.

Chi ha ammirato una sola delle medaglie del Giampaoli, vi scorge tutta l'anima e la finezza di un artista che si leva dalla massa comune.

In questo momento ho dinanzi, a me sul tavolino ove scrivo, un modello in gesso di un ritratto-medaglia, che il Giampaoli ha fatto per un alto personaggio. Esso rappresenta la testa, il viso, composti, signorili di Gioacchino Furolo, prefetto del Quirinale. Pare di veder in persona quello alto funzionario, tanto perfetti sono i tratti del suo viso, tanto dignitosa vi è l'espressione. Non parliamo dell'anatomia, dove lo artista si addimostra addirittura maestro. Quale bellezza di linee, quale squisitezza nelle proporzioni! Ma l'artista, il vero artista, aspira sempre al meglio, al raggiungimento della perfezione: il Giampaoli non desidera parlare quasi delle sue opere di anni addietro; ma quelle costituiscono il travaglio verso l'arte migliore. Di ciò che produce ora, è soddisfatto anche lui.

Roma è diventato il campo invidiabile della sua arte e della bene meritata fama. Sovrani e Principi, Ministri e Senatori e Deputati, uomini dell'alta coltura e delle scienze, delle arti e delle lettere, conoscono e stimano, ammirano e plaudono a Pietro Giampaoli; tanto più egli si tiene lontano dal rumore mondano, altrettanto è ricercato. Non si possono contare addirittura i ritratti su medaglie di illustri personaggi posti dall'arte sua squisita e delicatissima.

Egli aborrisce la reclame la notorietà; gli sembra che il chiasso, la pubblicità, debbano stornare la sua arte, toglierglì quella serenità e quella quiete, di cui ha bisogno la sua creazione artistica. Però gli uomini grandi circondano il nostro artista della loro più fervida ammirazione. Il Senatore Cippico gli vuole un mondo di bene, ed è desideroso di tracciare di Giampaoli uno studio, un profilo; ci scrisse sopra un biglietto a non so quale personaggio del mondo romano: «Ti presento uno dei migliori artisti d'Italia, ma uno dei più disordinati».

«Certo preferisce la naturale espressione artistica, non già l'imposizione. Niuna cosa peggiore del dirgli: — *Lei deve fare il ritratto mio così; deve far risultare questo o quest'altro ecc.*».

E' semplice e modesto sì, ma dell'arte rifugge la speculazione, il mercanteggiamento, l'accomodamento; desidera fermamente ed esclusivamente fare dell'arte, perchè questa è la sacra aspirazione dell'anima sua. Pietro Giampaoli è un grande esempio ai giovani; con l'istinto artistico coadiuvato da tenace volontà, da umilissima condizione assurse a giusta fama. Vorrei dire ancora di lui; ma temo la sua modestia. Per ora basta!

Osoppo 10 settembre 1929-VII.

Antonio Falcschini

Estrazione lotto 21 Settembre 1929

VENEZIA	27	15	37	71	77
BARI	26	49	37	66	10
FIRENZE	6	8	17	65	53
MILANO	24	17	12	23	54
NAPOLI	86	29	34	67	49
PALERMO	16	23	29	37	59
ROMA	80	20	59	14	9
TORINO	76	82	12	13	18

Il problema viticolo italiano illustrato a Tarcento da S. E. l'on. Marescalchi

L'inaugurazione del primo mercato dell'uva e del vino

In grande numero sono convenuti la mattina di ieri a Tarcento autorità governative e amministrative e più ancora numerose le personalità ragguardevoli, per ascoltare l'autorevole parola del Sottosegretario alla Agricoltura S. E. l'on. Marescalchi, in occasione del Congresso viti - vinicolo e della inaugurazione della prima mostra - mercato dell'uva e del vino. Una folla veramente cospicua, ricevuta con quella cordialità che è tra le migliori tradizioni tarcentine.

Il ricevimento

Il ricevimento di S. E. l'on. Marescalchi avviene alle ore 10, nella sede comunale, e precisamente nella rotonda che guarda sul Torre e domina con le sue ample vetrate tutta la vallata che si ingemma di ville e di villini, di paesi e di borgate tra il verde della campagna ancora fiorente.

Sul piazzale prospicente al palazzo comunale prestano servizio i militi della V.a Centuria al comando del capo manipolo co. Valentinis; e vi sono pure schierati in bell'ordine i Balilla, le Piccole e le Giovani Italiane sotto la direzione delle signorine Giacomuzzi e Grasselli.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura S. E. on. Marescalchi giunge accompagnato da S. E. il Prefetto gran uff. Motta che è con il Capo di Gabinetto cav. dr. Zingale, dal generale Piazza che rappresenta anche S. E. il generale Vernè comandante il gruppo della M. V. S. N., dai deputati on. gr. uff. avv. Piero Pisenti, on. comm. prof. Alberto Asquini, dal Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, dal Questore comm. Bodini, dal Preside della Provincia cav. uff. Micoli Toscano che è con il segretario capo comm. co. Giuliano di Caporiacco, dal maggiore comandante la Divisione dei carabinieri cav. Scognamiglio, dai consoli cav. Morgantini comandante la 63.a Legione, cav. Liuzzi comandante la 55.a, cav. Felici comandante la Forestale.

S. E. l'on. Marescalchi, che è accompagnato dal segretario particolare cav. uff. Alby, viene salutato dai militi con l'«A Noi!», e quindi nel salone della rotonda riceve gli omaggi delle autorità quivi convenute per accoglierlo.

Vediamo S. E. il senatore on. Luigi Spezzotti, i deputati on. Tullio, on. Fancello; il Vice Prefetto comm. Spasiano, che come Commissario Prefettizio del Comune, coadiuvato dal segretario sig. Addo Salvadori, fa signorilmente gli onori di casa.

Vi sono poi il prof. Dalmasso, direttore delle Scuole Agrarie di Conegliano; il presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura gr. uff. dott. Rubini; il direttore centrale cav. prof. Marchettano; il vice direttore prof. Dorta; i cattedratici: dott. Botrè, dott. Cigaina, dr. Zanettini, dott. Lazzaro, dott. Tonizzo, dott. Alattere di Gorizia; l'ispettore zootecnico cav. Muratori; il prof. Ferugilo della Stazione di chimica agraria; lo ing. Aprilis presidente della Federazione Agricoltori; ing. Pedoia segretario; cav. Cosolo per la Federazione Agricoltori di Trieste; cav. Morelli de Rossi per il Consiglio Provinciale dell'Economia con il segretario co. Marcello Valentinis; prof. Tamaro; dott. Poggi; comm. Biasutti; ing. cav. uff. Faleschini; comm. G. Miotti direttore della Banca del Friuli; prof. Faleschini podestà di Osoppo; cav. Barnaba podestà di Buia; direttore didattico Bosello; Pilade Gardini; ing. Ferrari; ing. cav. Someda presidente della Federazione Combattenti; Filomeno Vitale segretario provinciale dei Sindacati Agricoli; centurione Ermacora Pugliani del Comando del gruppo; cav. Braili e cav. Larocca per la Federazione Commercianti; podestà di Tricesimo cav. Ellero; tenente Battiati dei RR. CC.; cap. Pividori degli Alpini; seniore ing. Sperotto; dott. Volpe; cav. Mizzau; cav. Zavagna; dr. Giacomelli presidente della Federazione Friulana delle Cooperative Agricole; centurione Giuseppe Capuccini; capi manipolo Oscar Malisani e Giovanni Bebi; co. Vilfredo de Puppi; co. Gino Florio; co. di Prampero; dott. Rolatti e altri altri ancora.

Moltissimi poi da Tarcento: il segretario politico Nino De Gaetano; sig. La Rese; dott. Janigro; sig. Pividori; dott. Burini; co. di Montegnacco; sig. Troiani; sig. Morgante; il parroco; sig. Merluzzi; sig. Nardini... e si potrebbe continuare.

Il saluto di Tarcento

Il Vice Prefetto comm. Spasiano nella sua qualità di Commissario Prefettizio del Comune di Tarcento, rivolge a S. E. l'on. Marescalchi, con felici parole, un deferente saluto a nome della cittadinanza.

Eccellenza — egli dice — A questa riunione che avrebbe voluto e dovuto essere una formale presentazione di autorità, è presente in quest'aula municipale una numerosa rappresentanza della cittadinanza di Tarcento che senza distinzione di classi, di professioni e voi lo vedete, anche di sesso, ha desiderato di portarvi il suo omaggio, quasi a simboleggiare l'unanime entusiastica gioia e soddisfazione con la quale è stata accolta la notizia del vostro intervento al primo convegno vini-viticolo della zona.

Tarcento vi attendeva quale cultore e tecnico illustre, quale propagandista appassionato, della viticoltura e dell'enologia italiana; ma quando ha appreso della vostra nomina all'alta carica alla quale S. E. il Capo del Governo vi ha chiamato, Tarcento ha continuato a sperare nella vostra venuta, così tanto per farsi coraggio, ma convinta in fondo che le nuove cure di Governo vi avrebbero tolto a lei. Così quando il vostro intervento è stato confermato, io ho potuto vedere negli occhi di tutti una tale spontanea soddisfazione di potere avervi qui, di potere ascoltare la vostra parola, di poter ricevere l'onore del vostro intervento a questa bella e utile iniziativa del dott. Botrè che non esitò ad assicurarsi che la ragione formale di questa riunione è stata sopraffatta e travolta dal desiderio di tutta la cittadinanza di porgervi il suo saluto ed esprimervi la più viva gratitudine per la vostra visita, per il vostro intervento.

Nell'esprimervi questi sentimenti io Vi prego, Eccellenza, di volere accogliere le espressioni della riconoscenza mia personale e del segretario politico del Fascio di Tarcento.

Unanimi, calorosi applausi salutano le belle parole del comm. Spasiano, al quale con nobiltà di eloquio risponde S. E. Marescalchi; dicendosi ben lieto di iniziare la sua vita politica in mezzo alla forte popolazione agricola del Friuli. Ringrazia delle cortesi, festose accoglienze avute e prendendo lo spunto dalla presenza del coro tarcentino che ha cantato col molta ispirazione l'inno «Giovinezza», ricorda come gli agricoltori abbiano sempre amato l'arte, fonte prima di gioie.

Egli è un vecchio e provato amico degli agricoltori, e desidera seguire i desideri di questi con la realtà per il migliore divenire della Patria.

Uno scoppio altissimo e prolungato di applausi saluta la fine delle brevi parole del Sottosegretario all'Agricoltura, mentre il coro tarcentino intona un «Salut e furlanie».

Il convegno viti - vinicolo al Teatro

Le autorità si affrettano quindi al Teatro, che è ormai gremito in ogni suo angolo, per lo svolgimento del primo convegno viti - vinicolo della zona.

Sul palcoscenico, adornato di piante verdi e di bandiere, prendono posto le personalità più cospicue.

Il dott. Botrè

L'organizzatore di queste importanti manifestazioni, dott. Botrè, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante, prende per primo la parola, e dopo aver portato a nome del Comitato organizzatore il deferente saluto a S. E. l'on. Marescalchi e al prof. Dalmasso, ed aver detto degli scopi che si prefigge il convegno, così continua:

Dopo questo convegno vi sarà l'inaugurazione del Primo Mercato dell'uva e del vino.

E' la prima volta che in Friuli si fa una cosa del genere ed io oso sperare che questa iniziativa trovi largo consenso fra produttori e consumatori e che negli anni venturi il Mercato aumenti d'importanza.

Lo scopo del mercato è quello di mettere a diretto contatto produttori e consumatori, in modo che i primi possano far conoscere i loro prodotti ed i secondi possono con comodità fare i loro acquisti.

Non posso chiudere il mio dire senza rinnovare a S. E. Marescalchi il devoto omaggio degli agricoltori ed un saluto di ringraziamento alle Autorità tutte che hanno voluto partecipare a questa manifestazione.

Eccellenza! Ritornando a Roma, Vi preghiamo di renderVi interprete dei sentimenti degli agricoltori del Friuli presso il nostro Duce Magnifico; ditegli che gli agricoltori gli sono riconoscenti per quanto ha fatto e fa per lo sviluppo dell'agricoltura, prima ed unica fonte di prosperità e benessere d'Italia; ditegli che gli agricoltori friulani, in silenzio, lavorano, mettendo scrupolosamente in pratica i Suoi comandamenti, prova ne sia che in questi tre anni di battaglia del Grano hanno saputo aumentare di ben un terzo la produzione media per ettaro del frumento; ditegli tutto il nostro animo; ditegli che i soldati di ieri, gli agricoltori di oggi sono sempre pronti ai Suoi ordini. (Vivi, generali, calorosi applausi).

Il nobile saluto della Cattedra Ambulante

I problemi agricoli in Friuli

Prende quindi la parola il presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, gr. uff. dott. Domenico Rubini, il quale tra la più viva attenzione, in forma elevata, pronuncia un discorso, che in una bella sintesi esamina profondamente quello che è il problema agricolo friulano. Lo riportiamo integralmente, nella sua parte sostanziale, certi di far cosa gradita ai lettori.

Il gr. uff. Rubini così dice:

Eccellenze, Signore, Signori,

Con l'animo oltremodo lieto, prendo la parola oggi in cui Tarcento inaugura la sua prima giornata dell'uva e del vino.

E sono lieto appunto perchè quando ebbe luogo nel 1927 la mostra agraria, io feci rilevare tutta l'importanza che doveva avere per questa superba, magnifica regione del nostro caro ed amato Friuli, la coltura delle uve da tavola anche con l'intendimento di creare quivi una stazione per la cura dell'uva, a simiglianza di quelle, oramai di notevole fama, di Merano e Bolzano, di Montreux e Dex in Svizzera, di Durkheim in Baviera, ed altrove.

Mi compiaccio sinceramente e altamente con l'egregio dott. Botrè, titolare della sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tarcento e Gemona, che raccolse la mia idea e con quanti si adoperarono ad organizzare questa giornata dell'uva da tavola, rendendosi perfettamente conto dell'importanza che detta coltura può, e deve assumere nel tarcentino, onde far sorgere quella tale stazione di cura ampeloterapica, cui accennai dianzi.

Ringrazio il comm. Spasiano, benemerito commissario del Comune, tutte le autorità qui convenute o rappresentate e quanti, enti e privati, concorsero ad appoggiare ed aiutare la completa riuscita di questa manifestazione agraria, promossa dalla Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Circolo Agrario Cooperativo Mandamentale di Tarcento.

Molto opportunamente al convegno ed alla mostra dell'uva, il comitato aggiunse anche quella del vino che viene a completarla.

Per la vittoria dell'uva

In noi italiani deve destare non solo profonda impressione, ma intima gioia, vedere come dalla parola e dall'idea geniale del Duce, sorga immediatamente un fervore di opere, che ci vengono invidiate oramai da tutte le nazioni. Intendo specialmente riferirmi a quello che la disciplina e la fede hanno saputo infondere nell'anima degli italiani; non è più solamente disciplina teutonica, ma assolutamente e schiettamente italiana, accoppiata ad una grande fede quella che muove ogni nostro atto, sia che si riferisca alla battaglia ed alla vittoria del grano, sia che si riferisca alla lotta formidabile intrapresa contro la tubercolosi e contro la malaria.

La parola d'ordine di oggi, è per la vittoria dell'uva. (Vive approvazioni).

Se l'importante problema delle uve da tavola è stato affrontato, in tutta Italia, a merito della Confederazione Fascista degli Agricoltori, a questa grande battaglia, che mira a portare sulla tavola del più modesto degli italiani, il bel grappolo d'uva a prezzi moderati, anche durante i mesi in cui le frutta scarseggiano, il Friuli nostro non è stato assente.

Esso, per opera del Consorzio Antifillosserico di Udine, e, sopra tutto, per l'opera illuminata e costante dell'illustre prof. Dalmasso valente direttore di quella scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano, la di cui fama è nota oltre ai confini dell'Europa, prof. Dalmasso al quale rivolgo il mio deferente saluto ed il mio ringraziamento per aver aderito di trattare oggi un tema importantissimo: *la coltivazione delle uve da tavola*, il Friuli si incammina rapidamente verso la migliore soluzione del problema, tutt'altro che semplice e facile.

Già si è fermata l'attenzione sul Moscato dell'Adda, sul Chasselas di Bulcheri, sul Chasselas Napoleone su altri numeri del Pirovano e su qualche pizzutello, insomma, la vittoria è in marcia.

Ma noi non dobbiamo volere solo che l'uva da tavola sia largamente consumata, dobbiamo mirare anche ad accrescerne la esportazione, sia per alleggerire il mercato dei vini, sia per concorrere a migliorare la nostra bilancia commerciale.

Voi quindi agricoltori tarcentini dovete pensare a valorizzare al massimo i vostri magnifici poggi, non solo coltivando quelle varietà di uve da tavola che vi saranno consigliate, ma, pure, producendo su larga scala i vostri ottimi vini bianchi i quali, se perfetti sentiranno meno degli altri le conseguenze dell'invilimento dei prezzi.

E per produrre bene ed in modo inappuntabile, occorrono le grandi masse di materia, lavorate da persone tecnicamente capaci e fornite dei mezzi adeguati, ciò che non si può conseguire dove la proprietà è molto suddivisa, se non, con le cantine sociali. (Approvazioni, applausi).

Io sono un cooperatore convinto ed impenitente; sono nemico dell'io, ed altrettanto cordiale amico del noi.

Ho la convinzione che voi tarcentini, coi vostri ottimi vini bianchi opportunamente invecchiati e convenientemente presentati, potrete acquistare non solamente il mercato italiano, ma anche quello straniero guadagnando sul prezzo al quale ora vendete. Ed io mi auguro che, in un domani non molto lontano, voi possiate lanciare i vostri squisiti Ramandoli.

Il saluto di S. E. l'on. Marescalchi

Ma questa giornata dell'uva e del vino è destinata, per fortuna nostra, ad assurgere a grande importanza per il fatto che il Duce ha voluto che alla sua inaugurazione, fosse presente un rappresentante del governo nazionale, che fu scelto nella persona di S. E. l'on. prof. Arturo Marescalchi, sottosegretario di stato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Al figlio della forte e nobilissima Emilia, al tecnico di altissima fama, all'oratore dalla parola facile, concisa, elegantissima, allo scrittore degli articoli dettati con competenza indiscussa ed indiscutibile sui più diversi argomenti agrari e di economia rurale pubblicati sui maggiori periodici politici ed agrari, all'autore di manuali preziosissimi per chiarezza e dottrina al parlamentare insigne, giunga il saluto affettuoso ed entusiasta, che la Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Udine che ho l'onore di presiedere, a mio mezzo gli porge.

Saluto che accompagno con un vivissimo ringraziamento e per essersi assunto di trattare anche il tema importantissimo e sempre nuovo «*La produzione dei vini fini e le cantine sociali*» e per l'onore derivato al Friuli agrario, dalla presenza di un rappresentante tanto amato ed apprezzato da tutto il mondo agricolo italiano.

⁂

Pochi momenti fa, abbiamo accennato alla battaglia per l'uva. Essa, Eccellenza è indubbiamente, importantissima. Dobbiamo adoperarci con tutte le nostre forze per vincerla; ma ve n'è un'altra, ancora maggiore.

Di fronte ai grandi, poderosissimi problemi delle bonifiche delle nostre pianure, delle nostre colline, ed ai colossali problemi di una urgenza somma, relativi alle irrigazioni, anche la battaglia per l'uva resta oscurata. (Applausi).

Per l'irrigazione

Le irrigazioni nei paesi nuovi hanno assunto, ovunque le circostanze lo acconsentono, grandi estensioni. Non vi è Stato dell'America del Nord e del Sud, come dell'Australia, ove questa grande arte non sia praticata in tutte le forme, utilizzando acque di tutte le sorgenti, mediante imprese di ogni importanza, dalle più semplici alle più grandiose.

Insomma dovunque l'uomo moderno è costretto a spremere più intensi sudori sulla terra che gli è madre, per trarne maggiori prodotti, e si avanza per le lande vergini, l'acqua è fra i primissimi strumenti che con sapienza usa, per renderla feraci perciò il grande economista Vilfredo Pareto, l'indagatore acutissimo dei fenomeni economici e sociali, ben poteva dire:

«Irrigare e risanare, sono le due operazioni che possono più facilmente far progredire l'agricoltura».

Il Friuli nostro ha fatto e sta facendo molto nel campo dell'irrigazione a merito specialmente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, però è ben poco il già fatto, di fronte ai nostri bisogni; ricordiamoci che nel 1928 il Friuli per la siccità ebbe un danno di 186 milioni di lire, e, quelli di quest'anno, senza essere uguali o superiori, certamente sono notevoli. (Segni di approvazione).

Le bonifiche

Le bonifiche, vocabolo dalla pluralità non voluto comprendere e considerato dai più, problema insolubile ed antieconomico, nonostante le grandi e varie provvidenze statali.

E' stato ripetutamente detto, che le bonifiche hanno le strade coperte da portafogli vuoti; è stato detto che le bonifiche fanno poveri i padri e ricchi i figli, noi però ai primi bonificatori i quali sentirono veramente con l'antico che dal sole e dalla terra vien l'anima, compagna del loro sforzo e del loro strazio, acre del loro sudore, amara per il loro pianto, mandiamo riconoscenti il nostro commosso ed entusiastico saluto perchè applicarono con abnegazione il principio di rendere meno dura la vita dei loro nipoti.

⁂

Oggi che l'Italia nostra per la chiaroveggenza del Capo del Governo, mise al potere degli uomini nel campo agrario veramente eminenti come voi Eccellenza Marescalchi, e come S. E. l'on. Acerbo e S. E. l'on. Serpieri (applausi) oggi l'Italia si accingerà indubbiamente con ritmo sempre più accelerato alla giusta impostazione e risoluzione anche dei problemi delle bonifiche e delle irrigazioni, essendo questi problemi non da considerarsi a sè stanti, ma bensì intimamente collegati come gli anelli di una stessa catena.

Noi friulani poi, che abbiamo sul tappeto dei grossi quesiti urgentissimi inerenti alle nostre bonifiche di piano, di colle ed intercollinari, nei quali sono in giuoco grandi interessi privati, ma che rappresentano nel loro insieme anche un grande interesse nazionale, noi friulani dico siamo fidenti che verranno risolti con una larghissima visione del quadro generale e quindi, come bene disse S. E. l'on. prof. Arrigo Serpieri nel suo magistrale discorso pronunciato a Bologna il 16 marzo 1924:

«Risolti non nel senso di una gretta difesa di grossi proprietari inerti, ma nel senso di esaltare tutte le energie produttive della nostra terra». (Applausi vivissimi, approvazioni generali).

Con questo augurio saluto la gentile cittadina che ci ospita ed i suoi forti agricoltori, formulando per essi i voti più fervidi perchè, in breve, le loro fertili ed amene colline si ammantino di vigne rigogliose, capaci di fornire grappoli abbondanti e profumati ed accrescere così le ricchezze di questa magnifica conca adornata da quella gemma splendidissima, che è Tarcento.

Uno scroscio di applausi che si prolungano a lungo salutano il discorso del gr. uff. dott. Rubini, che è molto congratulato dalle autorità.

Il problema viticolo italiano illustrato da S. E. Marescalchi

Prende quindi a parlare S. E. l'on. Marescalchi, il cui discorso detto con eloquio signorile, trascina più e più volte gli ascoltatori all'entusiasmo.

La prima parola è di ringraziamento per la grande cordialità con cui fu ricevuto, e un ringraziamento particolare anche al dott Botrè, uno dei giovani cattedratici più stimati, per il fervore e la passione delle opere che lo anima; al gr. uff. dott. Rubini, figura molto nota ed in alta stima per le sue benemerenze nel campo agrario italiano, derivate dall'aver egli mirato costantemente al progresso nella coltura. (Applausi).

— Sono e tengo ad essere vostro fratello — dice S. E. Marescalchi — e la vostra parola mi torna gradita e mi dimostra ancora la gentilezza dell'animo friulano, che io conoscevo attraverso i suoi rappresentanti, fra i quali, il mio amico senatore Spezzotti, il cui nome è legato al periodo più fattivo e più fecondo del Governo fascista... (Applausi vivissimi, unanimi, insistenti salutano il felice accenno, dell'attività di S. E. Spezzotti).

S. E. Marescalchi, continua quindi portando il saluto del Ministro Acerbo, da tempo assertore sapiente del progresso agrario. Ricorda la Corporazione Agricoltori, preziosa collaboratrice. Dichiara che non ha promesse da fare a nome del Governo, se non quella di integrazione delle sane iniziative dei viticultori i quali, per essere degni dell'Era Fascista, debbono trovare la razionale via per sistemare definitivamente l'industria viti-vinicola.

Di questo, S. E. si occupa con ampiezza e praticità. Dichiara che la crisi attuale non è di sovraproduzione ma di diminuito consumo e di prezzi, nel che non è estranea la questione della qualità.

A questo punto ricorda la campagna che va svolgendo l'«Agricoltura Friulana» ottimo tra i giornali agrari della penisola e che — dice — voi prof. Marchettano che dei cattedratici italiani siete quello che io stimo il migliore e che gode di tutta la mia simpatia e la mia stima dirigete con tanto valore (*vivissimi generali applausi dicono come l'elogio ben meritato al prof. Marchettano, trovi consenzienti tutti gli agricoltori friulani*).

S. E. l'on. Marescalchi continua affermando di essere contrario alla riduzione della viticoltura, perchè questa è potente elemento di ricchezza, di lavoro e di rigogliosa demografia.

Dimostra che la ricostruzione finora non procedette con gli invocati criteri: di eliminare qualità scadenti, di ottenere la maggiore produzione unitaria ed il minor costo di produzione. Ricorda la necessità di incrementare la coltura delle uve mangerecce distribuibile in modo che il povero abbia sempre, per cinque mesi a disposizione una sufficiente quantità di questo eccellente frutto popolare. Venendo alla diminuzione di consumo, ne esamina le cause e si ferma sulla questione capitale della buona qualità, ad ottenere la quale spiega ampiamente come possano giovare le cantine sociali, gli enopoli tecnicamente attrezzati per una più diffusa istruzione enologica oggi mancante.

Largamente tratta, poi, dell'esportazione che può aumentarsi sicuramente se si adoperano: serietà, organizzazione, pubblicità, costanza di tipi adatti all'estero.

Chiude con un'alata affermazione sull'avvenire agricolo d'Italia, sotto la guida del Duce che comprese e sentì tutto il valore e tutta la bellezza del problema agrario nel divenire del nostro Paese.

Il discorso di S. E. l'on. Marescalchi, sovente interrotto da applausi, è alla fine salutato da una imponente ovazione.

Il prof. Dalmasso

Cessati gli applausi prende la parola il prof. Dalmasso, della Scuola Enologica di Conegliano, il quale svolge con competenza e dottrina la conferenza sulle uve da tavola.

Le autorità si recano quindi ad inaugurare la Mostra Enologica e la Mostra delle Uve, elogiando vivamente il Comitato organizzatore per il modo con cui le mostre vennero organizzate.

Il banchetto

Il nobile saluto del cav. uff. Micoli Toscano

Il banchetto, che raccoglie intorno alle tavole oltre un centinaio di commensali si svolge all'Albergo Centrale.

Indovinatissimo l'addobbo delle mense con pampini e grappoli d'uva, eseguito da quel geniale artista dei fiori che è il floricultore sig. Antonio Gasparini: non si udirono che lodi all'indirizzo di lui, ch'ebbe la grande soddisfazione di sentirsi elogiato da S. E. il Sottosegretario di Stato. Anzi l'on. Marescalchi trasse motivo appunto da quella inusata ornamentazione per uno dei suoi eleganti discorsi.

Una nota di colore: davanti ad ogni singola autorità, nel tavolo centrale, il coperto era completato con un «bocal» sul quale c'era l'invito personale a bere: «Bevi Gino», davanti l'on. di Caporiacco; «Bevi Rico» davanti l'on. Fancello; «Bevi Checo», davanti l'on. Tullio, e... così di seguito.

Vi era poi, posto in fondo al salone, un magnifico quadro del prof. Donadon che trasse dal vero, nella tenuta del cav. Morelli de Rossi, il maestro in fatto di ampelografia, un cespo di uve, le migliori.

Allo spumante prese la parola il Preside della Provincia, cav. uff. Micoli Toscano, che così dice:

Eccellenza! Nella mia doppia veste di Preside della Provincia e di modesto ma appassionato agricoltore, consentite Eccellenza che io esprima tutta l'intima vivissima mia soddisfazione per avere Voi, eminente ed a noi tutti ben noto cultore dei problemi agrari, quale membro del Governo Nazionale voluto onorare di nostra presenza il Friuli.

Questo mio compiacimento è, ve lo assicuro Eccellenza, condiviso con unanime manifesto consenso dall'intera nostra Provincia che dell'agricoltura vive e che nell'agricoltura intende e vuole trovare la soluzione del problema tecnico e demografico insieme.

L'Amministrazione provinciale vede perciò con simpatia il fiorire di queste manifestazioni agrarie, e tanto più apprezza gli intendimenti del Comitato di questo Convegno, inquantochè esso ha luogo in una plaga ove la vite da ottimi prodotti, dove la proprietà è molto divisa, e dove i piccoli proprietari possono, attraverso le cantine sociali sviluppando e perfezionando la coltura del vitigno e la lavorazione dei prodotti mettere sul mercato a condizioni vantaggiose e su vasta scala ottime uve da posto ed ottimo vino che conservi le prelibate caratteristiche locali e che anche oggi è pur celebrato oltre i confini della piccola patria.

La Cooperazione che qui in Friuli fiorisce con le latterie sociali, con gli essiccatoi dei bozzoli, con l'ammasso del grano, con le società di allevatori, troverà indubbiamente vasto campo anche in questo per noi importantissimo ramo dell'industria dei campi e così in genere per tutta la vecchia pratica agraria che, man mano, va ovunque trasformandosi sotto i dettami della scienza e le direttive del governo fascista.

E quando si pensi che, per la lungimirante chiaroveggenza del Duce, l'agricoltura è stata spiritualmente e moralmente elevata alla eccellenza del più completo e sostanziale coefficiente della ricchezza nazionale, quando si pensi che a diretti collaboratori di S. E. il Ministro dell'agricoltura e delle Foreste, stanno due eminenti personalità, quali Voi Eccellenza e S. E. il prof. Serpieri, noi tutti proviamo profonda la sensazione che il possente problema agrario, dalle bonifiche del monte e del piano, dalle foreste al grano, alla vite, alla seta, alle colture industriali al miglioramento zootechico, alle facilitazioni per l'auspicato arrotondamento della nostra frazionatissima proprietà, tutto troverà un più rapido e deciso svolgimento di un programma già degnamente affrontato dal governo fascista.

Troverete così Eccellenza, in questo Friuli che ha saputo rapidamente risorgere dalle profonde ferite inferte dalla guerra, che è molto povero per natura del suolo, ma ricco di energie per la forte tenacia del suo popolo, il fermo proposito di collaborare con tutte le sue forze a quell'opera di ripresa nazionale che il governo fascista tenacemente persegue per la sempre maggiore ascesa della nostra Patria.

Una dimostrazione a S.E. il Prefetto

Le nobili parole del cav. uff. Micoli Toscano sono salutate dai più calorosi battimani.

Dopo brevi cenni del dott. Botrè, che rinnova i ringraziamenti alle alte autorità convenute, prende la parola S. E. Marescalchi che improvvisa un magnifico discorso a chiusa del Convegno, discorso più volte interrotto d'applausi, e specialmente quando S. E. il Sottosegretario afferma di invidiare al Friuli un uomo come S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il quale — prosegue — è uno dei pochi sinceri prefetti fascisti che Egli conosca, che alla rettitudine somma, alla operosa attività, alla energia ed alla dottrina profonda, unisce il tratto signorile di perfetto gentiluomo. Voi friulani — esclama l'oratore — dovete essere orgogliosi di avere a capo un così illustre e benemerito rappresentante del Governo Nazionale. (Scoppia un applauso formidabile: tutti i presenti sono in piedi gridando «si! si!» e battendo entusiasticamente le mani, mentre S. E. il Prefetto, sorridendo, si schermisce da così sentita, unanime, affettuosa dimostrazione).

Altri momenti di entusiasmo suscitano le parole che S. E. Marescalchi rivolge al Vice Prefetto comm. Spasiano con l'augurio che sotto la sua saggia guida possa Tarcento progredire sempre più: all'on. co. Gino di Caporiacco che Egli ricorda dei vecchi colleghi al Parlamento, per cui la rettitudine, l'elevatezza dell'animo e dei sentimenti son sempre stati il credo, come l'amore alla sua terra, l'amore alla sua Udine eroica, a cui Egli invia un saluto pieno di simpatia; e al cav. Morelli de Rossi di cui ha ammirato la superba produzione della sua azienda che può citarsi a modello in Italia.

Dopo il banchetto, svoltosi in tanta cordialità, S. E. l'on. Marescalchi fu accompagnato a visitare la magnifica tenuta del cav. Sbuelz a Savorgnano del Torre, e quindi il Frigorifero a Udine.

Alla sera l'ospite illustre ritornò a Tarcento ad assistere agli spettacoli folcloristici.

Cronaca Cittadina

La partenza di S. E. Marescalchi

S. E. l'on. prof. Arturo Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste, è partito stamane col diretto delle 10.50, al quale era stata attaccata una vettura - salon. ,

L'illustre membro del Governo è stato accompagnato alla Stazione ed ivi ossequiato da S. E. il Prefetto, dal Podestà e dalle principali autorità politiche e personalità del mondo agrario.

***

S. E. Marescalchi ha visitato nel pomeriggio di ieri il Frigorifero Comunale e stamane la Stazione Chimico - Agraria Sperimentale e la Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Di queste visite riferiremo domani.

Un telegramma di S. E. l'on. Bottai a S. E. il Prefetto

La R. Prefettura comunica:

A S. E. il Prefetto è pervenuto il seguente telegramma da parte di S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni:

"Nella impossibilità rispondere a tutti gli enti e persone che si sono compiaciute inviarmi un saluto in occasione mio nuovo incarico al Governo prego V.E. volersi rendere interprete miei sentimenti profonda gratitudine presso dirigenti associazioni sindacali e altre organizzazioni codesta provincia e loro rappresentanti".

Il Calendario del Partito

L'ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: La direzione del Partito Nazionale Fascista pubblicherà anche per l'anno 1930 - VIII il calendario del partito con fotografie illustranti le grandi opere del regime e le principali manifestazioni fasciste.

Non sono permessi numeri speciali per il 28 ottobre

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Le pubblicazioni di numeri unici e speciali in occasione del 28 ottobre come da notizie apparse nei giornali non sono autorizzate dal Partito Nazionale Fascista. Tutte le iniziative del genere debbono considerarsi abusive.

Simpatica manifestazione al seniore dott. Allatere

Nella serata di ieri gli ufficiali della 302.a Legione Avanguardista hanno offerto al loro comandante, neo seniore della M. V. S. N. cav. dr. Allatere, Capo Ufficio Ordinamento Avanguardisti, il fez d'onore.

La breve e simpatica manifestazione si è svolta all'Albergo d'Italia. La cerimonia era stata resa più solenne dall'intervento del Segretario Federale, presidente del Comitato Prov. dell'O. N. B., co. dott. de Puppi, del console generale Piazza comandante l'XI. gruppo delle Legioni della M. V. S. N., del console Morgantini comandante la 63.a Legione Tagliamento.

L'offerta è stata accompagnata da alcune brevi e gentili parole del camerata Pezzali.

Le autorità e gli ufficiali si sono quindi riuniti a lieto simposio servito con la ben nota abilità da Benetto Beltrame che fra l'altro ha fatto sfoggio delle sue inesauribili «boutades».

Brillante affermazione

Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro egregio collaboratore ed amico Armando Molinaris è stato classificato primo fra i primi nel concorso magistrale indetto dal nostro Comune. Al distinto e colto giovane sinceri rallegramenti e fervidi auguri.

LA VENDITA DEI COCOMERI PROIBITA

Il Podestà ha emesso un'ordinanza con la quale dispone che, per misura igienica, a datare da oggi 23 corr., venga proibita la vendita dei cocomeri, sotto qualsiasi forma.

Il nuovo ordinamento dei Dopolavoro comunali

Il presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, on. Turati, ha disposto che, ai fini del migliore funzionamento dei Dopolavoro comunali, i commissari locali debbano ritenersi autorizzati a scegliersi collaboratori particolarmente competenti nelle diverse branche di attività dopolavoristiche.

« Lo sviluppo sempre crescente raggiunto nel Regno dai Dopolavoro comunali e la conseguente necessità di rendere questo organismo atto ad assolvere gli scopi per i quali venne costituito, mi hanno indotto — dice la circolare dell'on. Turati — a dettare norme fisse anche in merito alla composizione del direttorio. Pertanto il direttorio di ciascun dopolavoro comunale dovrà essere costituito nel modo seguente: 1. Segretario politico del Fascio, con le funzioni di presidente, che sarà responsabile di fronte al Dopolavoro provinciale, del funzionamento del Dopolavoro; 2. Segretario del Comune. E' noto quale importanza abbia per i lavoratori la possibilità di avere gratuitamente informazioni di carattere amministrativo. Nei piccoli centri l'elemento più idoneo per questo servizio è il segretario comunale. 3. medico del comune; 4. un insegnante elementare.

SCONTRO FRA DUE MOTO

Sabato sera, all'imboccatura di Piazza Umberto I. e precisamente nei pressi della Trattoria «alla Campana» avveniva un violento cozzo tra due motociclette. Uno dei guidatori, il sig. Mario Nadali, figlio del sig. Giovanni noto proprietario di officina meccanica, riportava la frattura dell'avambraccio sinistro, che all'Ospedale veniva giudicata guaribile in 30 giorni.

Le nuove sanzione penali contro i contribuenti morosi

Col 30 settembre entreranno in vigore le sanzioni recate dalla Legge 2 dicembre 1928 e suo decreto integrativo 28 gennaio 1929.

Per effetto di tale legge i contribuenti che si sono resi morosi di 6 rate successive di imposte, se commercianti saranno passibili della domanda di fallimento; se esercenti una professione od altra attività lucrativa saranno soggetti alla sospensione dell'esercizio professionale, esclusione dei relativi registri o albi e decadenza di pi... centi; ogni altro contribuente, all'infuori delle persone precedentemente contemplate, verrà punito colla multa da lire 200 a lire 2000; e tutto ciò senza modifiche o diffide.

La legge colpisce anche coloro che già erano in mora coi pagamenti precedentemente all'anno 1929: a quest'ultimi infatti fu lasciato un termine di sei mesi, cioè sino al 30 corrente per soddisfare integralmente il loro debito, dopo di chè le nuove sanzioni avranno pieno effetto.

Vanno avvertiti perciò i contribuenti che trovansi, per qualsiasi condizione, nei casi surricordati, a regolare rapidamente la loro posizione nei confronti del fisco e dell'esattore.

Il contratto dei cementisti

Nel contratto dei cementisti concluso tra l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine rappresentata, per delega del Presidente Ing. Carlo Facchini, dal geom. Giusto Venier, Capo della Sezione Industrie Cemento, Calce e Gesso, e l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria rappresentata per delega del Presidente della C. N. S. F. I., dal Commissario sig. Giacomo Traverso, assistito dal Segretario Provinciale sig. Lodolo Emilio, sono stati stabiliti i seguenti minimi di paga oraria:

a) *Estrazione*: Minatori a Cividale 2.45; addetti allo sgaggiamento 2.30; addetti al piazzale 2.20.

b) *Cottura*: addetti alla cottura a Cividale 2.60, a Udine 2.90; addetti allo scarico — 2.40 — 2.70; addetti al carico — 2.35 — 2.65.

c) *Macinazione*: Addetti all'insaccatura — 2.35 — 2.65; addetti al carico molini — 2.25 — 2.55; addetti ai lavori vari — 1.85 — 2.05; donne e ragazzi — 1.10 — 1.20.

c) *Operai ausiliari*: Muratori di I. cat. — 2.70 — 3.00; falegnami di I. cat. — 2.70 — 3.00; Elettricisti e meccanici di I. cat. — 2.70 — 3.00; muratori di 2. cat. — 2.45 — 2.70; falegnami di 2. cat. — 2.45 — 2.70; elettricisti e meccanici di 2. cat. — 2.45 — 2.70.

Le ore straordinarie saranno compensate coi seguenti aumenti sulla paga normale: 15 per cento per le prime due ore se compiute nei giorni lavorativi; 25 per cento per le ore successive compiute nei giorni lavorativi; 50 per le ore festive e notturne.

Nel Mondo Scolastico

AMMESSI AL R. GINNASIO

Andrian Giovanni, Ballico Ermes, Biaggio Lucio; Biasizzo Primo; Biondi Mario; Campanella Vittorio; Candido Giacomo; Falomo Riccardo; Ganis Nemesio; Giancrisostomi Luciano; Guidorizzi Renzo; Paoloni Giuseppe; Pera Renato; Savoia Alda; Schanzer Amalia; Velardi Ennio Giovanni; Venturini Luigi; Zaza Mario Nino.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 20 al 22 settembre)

Nati: maschi 5, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Arturo Zambelli mecc. Argentina Casarsa casal. — dott. cav. Giuseppe Favia imp. Anna Gentilini casal. — Giuseppe Menta insegn. Idilia Ferraro maestra.

Matrimoni: Vittorio Cantoni idr. Rosalina Petric sarta, Antonio Venier merc. Giuseppa Davanzo merc.

Morti: Letizia Aita in Quali fu Giac. a. 42 casal. — Anna Del Zotto di Gius. a. 35 — Marcella De Stefano di Emilio Romano m. 4 — Antonio Caroli di Gaet. a. 17 — Peressini Turrini Maria di Tom. a. 25 casal.

RUBA UNA BICICLETTA ed è ghermito dal fratello del derubato

Sabato la monotona cronaca a ripetizione dei furti velocipedistici ha avuto una originale variazione:

Il pittore decoratore sig. Duilio Colavizza lasciava la sua bicicletta momentaneamente incustodita in via Poscolle e un mariuolo ne approfittava per impossessarsene. Fin qui nulla di straordinario.

Il bello si è che, quando il ladro era ormai giunto in via Paolo Sarpi e ritenevasi perciò più che irragiungibile, si sentì ghermire da un signore di forme erculee... Era il sig. Giovanni Colavizza, fratello del derubato, il quale, avendo riconosciuta la bicicletta e subdorato il fare sospetto del pedalatore, lo aveva affrontato decisamente. Fu così che, grazie a questo provvidenziale intervento fraterno, il pittore Duilio potè rientrare in possesso del suo velocipede.

Accompagnato alla R. Questura, il tizio, che è certo Giovanni Vanzetto fu Mario, d'anni 26 di Conegliano fu fatto trasbordare alle carceri.

L'INFORTUNIO DI UN FACCHINO ALLO SCALO FERROVIARIO

Il facchino Daniele Pantanali fu Luigi, d'anni 53 riportava la frattura dell'avambraccio sinistro causa la caduta di alcune travi da un carro ferroviario. All'Ospedale Civile il dott. Butti lo dichiarò guaribile in 30 giorni s. c.

La morte di Alberto Michelstädter

Doloroso, l'annuncio pervenutoci ieri da Gorizia. Nella casa di cura «Villa S. Giusto», dov'era stato di recente trasportato per gravi sofferenze cardiache, nel pomeriggio di sabato è morto il cav. Alberto Michelstädter, patriota e letterato goriziano e vicepresidente (per la Provincia di Gorizia) della Società Filologica Friulana.

Benchè giunto a quell'età in cui, d'ordinario, l'uomo resta come isolato in mezzo alle incalzanti nuove generazioni, il caro Estinto pareva sottrarsi a questo comune destino, ciò che accade a ben pochi. Ed era naturale che per Lui questo avvenisse: naturale, sia per l'aureola di patriottismo ond'era cinto il suo nome, sia per la genialità del suo spirito accresciuta da una vasta coltura, sia per la dirittura del carattere e la innata bontà d'animo, sia infine perch'egli sempre si conservò amico dei giovani ed ha per essi nutrito le simpatie maggiori.

Alberto Michelstädter, nei duri tempi del servaggio, è stato sempre all'avanguardia, fra i patrioti più fidi che alimentavano l'irredentismo goriziano; nè abbandonò il posto dopo la liberazione, ma fu tra i concittadini migliori, tra coloro che non pretermisero di lavorare per il bene della loro Santa Gorizia adorata, con ardore e costanza di friulano, con fede e con fierezza d'italiano.

E noi lo troviamo ancora oggi vicepresidente di quel Gabinetto di lettura del quale era stato uno dei fondatori e che fu rocca forte della combattuta e sinnegata italianità di Gorizia; lo troviamo ancora vicepresidente di quel Teatro Giuseppe Verdi donde spesso erano lanciato contro gli oppressori le più ardite sfide ed ai liberi fratelli le invocazioni più commoventi. E con dolore profondo annuncia il primo la perdita «del suo amato e venerato ...vicepresidente», ed entrambe le istituzioni lo proclamano «altamente benemerito».

E lo troviamo ancora oggi vicepresidente (per la Provincia di Gorizia) della Società Filologica Friulana, della quale fu pure tra i fondatori. Con quale entusiasmo partecipò egli alla seduta che segnò la fondazione della Società stessa! La quale veniva allora creata non solamente per la difesa della nostra lingua friulana; ma anche con lo altissimo scopo di stringere vieppiù i vincoli fraterni tra i figli di una medesima stirpe — furlans di cà e di là dal Judri. — Da quella prima adunata, Alberto Michelstadter non mancò a nessun'altra convocata di poi, fossero le ordinarie sedute consigliari o le annuali assemblee: mancò all'ultima consigliare, perchè ammalato diggià. Per la prima volta non sarà presente domenica prossima al convegno di Maniago; e non più la sua voce risuonerà nelle adunate, nei Convegni, suscitatrici di entusiasmo, ricca di meditati sereni suggerimenti, volti a conservare al popolo friulano l'anima friulana.

Alberto Michelstädter è stato anche nostro collega. Difatti, egli pubblicò varie apprezzate note di critica teatrale, recensioni varie, apprezzate note sui quotidiani della Regione, cominciando da quelli liberali della sua città: «Corriere di Gorizia», «L'Isonzo», «La Voce dell'Isonzo», ecc.; e della Regione: «Il Piccolo» di Trieste, le «Pagine Friulane», «La Patria del Friuli» ed altri. Educato alla scuola di quella patriota e scrittrice insigne che fu Carolina Luzzatto, martire gloriosa del suo indomabile patriottismo; legato di amicizia intima con gli irredentisti più ardenti della sua Gorizia adorata, non poteva egli dare l'attività sua fervida che alla causa nazionale, in qualunque forma delle sue moltepilici manifestazioni.

Un fierissimo colpo lo turbò, lo sconvolse nel 1910: la perdita del figlio Carlo, filosofo e poeta di grande valore, tuttora, dopo quasi un ventennio, studiato e discusso, che scrisse quel personalissimo libro che è «La persuasione e la retorica»; libro tutto imbevuto di pessimismo filosofico, ch'era in lui sentimento profondo, se giovanissimo volle troncare la sua promettente vita. — Ma anche da quel colpo tremendo Alberto Michelstädter si riebbe — tornò al lavoro per la sua Gorizia, per la Patria Madre.

Quale letterato ha dato una copiosa produzione, in prosa ed in versi. Numerosi sono i «prologhi» da lui forniti per trattenimenti di beneficenza: i «martelliani» arguti erano ascoltati con gran diletto dal pubblico plaudente. Scrisse anche altre cose per il teatro; e collaborò con rara costanza allo «Strolich Furlan» ideato dalla Società Filologica Friulana, ed al «Ce Fastu?» che n'è l'organo ufficiale. Il suo nome resterà fra i migliori che poetarono in dialetto, e fra i migliori friulani che diedero alla loro penna ufficio nobilissimo e santo.

Alla memoria di Lui, pertanto, come italiani, come friulani, come amici da lunghi anni, mandiamo un commosso reverente saluto alla eletta compagna della sua nobile vita, alle figlie, al genero, ai congiunti tutti, inviamo l'espressione delle nostre più profonde condoglianze.

***

La Società Filologica Friulana ha inviato il seguente telegramma:

«Famiglia Michelstädter - Gorizia — Costernata improvvisa morte amatissimo vicepresidente per Gorizia, la Filologica partecipa con aperto cuore vostro lutto».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PADIGLIONE TULLIO. — In memoria di Elisa Caldana Pasqualis: rag. Domenico Caldana 10, Amalia Pasqualis 10, Gisella Piccinini 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Marcella De Stefano: Famiglia Lorenzini 10.

COLONIA ELIOTERAPICA. — La Famiglia Giacomo Comessatti offre lire 200 (duecento) nell'anniversario della dipartita del suo indimenticabile Capo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Gariup di Scrutto, sorella del rag. Pietro Gariup della Cassa di Risparmio di Udine, hanno versato L. 10 ciascuno i seguenti sigg. Ferrini cav. uff. rag. Luigi, Mozzi dott. Aldo, Piva rag. Federico — L. 5 ciascuno i seguenti: Pedrecca rag. Mirko, Fabiano rag. Giuseppe, Sgobero Anna, Fantini rag. Antonio, Filipponi rag. Eliseo, Gregorutti rag. Vittorio, Guardiero rag. Gino, Bandiani rag. Armando, d'Ambrogio rag. Umberto, Bernier Napoleone, Fontanini Villani Elda, Baldassi Gemma, Giuseppe Tomadoni, Giovanni Steiz, Nicosia rag. Giuseppe, Giacomo Comuzzi, Bertuzzi Pia, Bechi dott. Luigi, Occhialini Giuseppe, Tomaselli Elvira. — L. 2 ciascuno i seguenti: Bertoni Domenico, Guglielmo Picilli, Cosattini Enrico, Guglielmo Rubin, Angelo Seiaz, Ceschiutti Giona, Partenio Pietro.

L'ACQUA DI SAVORGNANO

La Stazione Chimico - Agraria Sperimentale ha analizzato un campione dell'acqua della sorgente di Savorgnano del Torre, riscontrando in essa soltanto alcune tracce di sale (le stesse che del resto non mancano in tutte le acque comuni) e nessuna qualità terapeutica.

Dinanzi a questo responso della scienza, certo si placheranno gli entusiasmi, la «piccola fonte» di Savorgnano rientrerà nel quadro modesto dal quale pareva che le popolazioni del paese e dei centermini volessero strapparla per darle posto fra le cose celebri.

Giovanetto gravemente ferito per lo scoppio di un ordigno

Ieri alle 19 è stato accolto d'urgenza all'Ospedale Civile il diciassettenne Giacomo David di Giovanni, di Enemonzo, il quale presentava una vasta ferita all'arcata orbitaria destra con la perdita dell'occhio destro e ritenzione del bossolo di una pallottola di fucile modello 91.

L'incauto giovanetto, avendo rinvenuto alcune di dette pallottole, con una di esse si era proposto di formare un ordigno, comprimendola assieme a della polvere entro un tubo metallico. Nel far ciò provocava un forte scoppio, riportando la grave ferita anzidetta. Il dott. Penasa si è riservato la prognosi.

L' uomo tra le fiamme
Oggi lunedì ultimo giorno all'EDEN

Per il pubblico rimandato agli spettacoli di ieri, ed in considerazione del magnifico successo riportato, oggi, lunedì, dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, ultimissime repliche del capolavoro U. F. A. di Berlino: «L'uomo tra le fiamme» nella interpretazione di Olga Tschechowa e di una scelta collana di grandi artisti.

Domani, martedì, prèmiere d'eccezione col capolavoro fuori classe Metro Goldwyn Mayer «Il vento», nella magistrale interpretazione di Lilian Gish, l'indimenticabile eroina di «Due orfanelle», «Boheme», «Sangue scozzese», e di Lars Hanson, il magnifico compagno di John Gilbert in «La Carne e il Diavolo».

[redacted]

LA SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA «G. I. ASCOLI» partecipa con vivo dolore ai propri soci, la morte del

cav. Alberto Michelstädter

amato e benemeritissimo suo Vice Presidente per il Goriziano, nobilissimo patriota, valente letterato, ottimo friulano.

Il trasporto funebre avrà luogo a Gorizia, lunedì 23 settembre, alle ore 15.

UDINE, 23 Settembre 1929.

[redacted]

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, matrimoni, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

PENSIONI

PENSIONE due studenti presso distinta famiglia in Udine. Scrivere cassetta 7 Unione Pubblicità Udine.

LEZIONI

LEZIONI PIANOFORTE impartisce Professoressa. Rivolgersi Unione Pubblicità Via Manin 10 Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

DITTA commerciale cerca signorina pratica lavori ufficio, perfetta corrispondente possibilmente stenodattilografa. Scrivere indicando referenze pretese posti occupati Cassetta 93 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

APPARTAMENTO 4 ambienti affittasi Via Cicogna 36, visibile 16-17.

AMMOBILIATA con riscaldamento affittasi signorina distinta preferibilmente professoressa. Rivolgersi Cassetta 95 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI appartamento II piano centrale Via Lovaria N. 1 con vani 5 e terrazza. Rivolgersi al Bottegone Via Vittorio Veneto 26 Udine.

AFFITTASI bella camera ammobigliata, centralissima a persona seria. Rivolgersi Cassetta 6 Unione Pubblicità Udine.

DISTINTA famiglia fa pensione prezzi miti. Piazzetta Antonini 4 I.o piano.

AFFITTASI grande appartamento II piano 2 grandi sale e 4 stanze con bagno ad uso Uffici, Società, Clubs, Banche, centralissimo, Piazza del Duomo. Rivolgersi Via Vittorio Veneto 26 Udine.

COMMERCIALI

VENDESI o cambiasi camioncino Ford con motocicletta. Tardivello S. Caterina.

CEDESI negozio Barbiere centralissimo bene avviato. Scrivere Cassetta 4 Unione Pubblicità Udine.

MATRIMONIALI

22ENNE colta, seria, affettuosa, famiglia distinta, agiata, sposerebbe 24-38enne minimo trentacinquemila lire giornaliere, assoluta serietà, segretezza, anonimi. Cassetta 100 Unione Pubblicità Udine.

La domenica sportiva

Coraggiosa esibizione bianco - nera

Monfalcone - Udinese 5 a 3

(Dal nostro inviato)

CIVIDALE 22. — Le vie dell'antica capitale friulana fremevano oggi di vita allegra. Via-vai di forestieri, trambusto di veicoli, tripudio di tricolori, fantasia di raggi solari, irradiantisi come una pioggia d'oro sul quadro caratteristicamente disordinato della cittadina.

E ancora musiche recanti il palpito di dolci melodie e concerti corali espressione purissima dell'anima friulana.

Cividale, e per essa l'Unione Ginnico Sportiva, ha incastonato nel suo vasto programma, un incontro calcistico di eccezione; tale da far venire l'acquolina in bocca ad ogni buongustaio del bel gioco che ogni giorno più attrae nella sua sfera d'azione masse sempre più numerose.

La contesa si è svolta al campo di Borgo S. Pietro il cui sfondo collinare rivestito da un verde intenso, è di per sè uno spettacolo pittoresco e suggestivo. Erano di fronte, al cospetto di una densa muraglia umana, il Monfalcone, militante nei ranghi della divisione nazionale serie B. e l'Udinese, la vecchia e sempre guerriera compagine, una delle più belle unità che vantino i quadri della prima divisione.

***

C'era in palio una ricca e pregevole coppa, offerta dalla locale sezione dell'Opera Nazionale Balilla; e questa trasmigrò nella città del cantiere poichè i bianchi del Monfalcone riuscirono a cogliere la vittoria che non fu lieve poichè per addivenire alla decisione non bastarono i regolamentari 90 minuti di gioco ma se ne dovettero accollare altri trenta.

Le avversarie mancavano ognuna di qualche titolare e l'andamento ha avuto fasi distinte con leggera preferenza, nel complesso, dell'Udinese.

Nei primi tre quarti d'ora di gioco il Monfalcone conducendo a forte andatura, ma con stile non sempre piacevole, deponeva all'attivo due punti. Nella ripresa i bianchi di Krappan aumentavano subito il punteggio dopodichè i bianco-neri friulani con vigorosa e brillante offensiva colmavano in breve tempo il non lieve svantaggio, e si può aggiungere che con un po' più di accortezza negli ultimi dieci minuti di gioco sarebbero anche riusciti a soffiare la vittoria ai forti avversari i quali nei tempi supplementari volsero a loro favore la combattuta ed estenuante partita.

Del Monfalcone piacquero il trio offensivo, Piani, De Biasi e Baccilieri che fu un trascinatore eccezionale. Come assieme la squadra ha dimostrato a più riprese di possedere un proprio sistema di gioco che ancora migliorato darà i suoi frutti nei prossimi incontri di campionato.

L'Udinese ha accusato il suo punto debole nel reparto avanzato nel quale al posto di Barbetti e Bertesaghi sono stati immessi D'Odorico e Del Piero. Ne è conseguito un primo tempo incolore. Nella ripresa però gli uomini di punta, buttato nella bilancia anche il peso del cuore, hanno offerto dimostrazione di vitalità e sicurezza ritraendone il non comune «exploit» di smarcarsi di ben tre punti, proprio come nel lontano incontro col Como. E nei tempi supplettivi ebbero agio di mantenersi a lungo colle redini del comando in mano, anche se gli avversari hanno potuto con due «favorite» segnature accaparrarsi la coppa.

Cassetti ha operato qualche uscita intempestiva ma ha pure brillato di luce vivissima; Loschi e Bellotto costituirono una muraglia solidissima; Gerace e Zilli si prodigarono con utilità come il consueto mentre il perno Bonino ha giocato di un mezzo tono al di sotto del suo reale valore rendendo comunque possibile e continua la carburazione della squadra.

LA PARTITA

Primo tempo: Monfalcone 2 - Udinese 0

Dirette dal non troppo oculato sig. Patronio dell'Aspe di Trieste, le squadre prendono lo schieramento seguente:

Monfalcone: Archesso; Rigotti e Lui; De Biasi, Piani e De Franceschi; Mori, Simonetti, Baccilieri, Zanolla e Molinis.

Udinese: Cassetti; Bellotto e Loschi; Gerace, Bonino e Zilli; Del Piero, Vittorio, D'Odorico, Miconi e Dorigo.

***

Monfalcone ha il favore della scelta e Udine dà il calcio d'inizio. Le ostilità si mantengono per qualche momento a metà campo poi i bianchi monfalconesi danno la stura alla prima ordinata discesa che incappa sui piedi di Loschi. Alternativa vivace. Al 5' i bianco-neri sono a ridosso della rete avversaria costringendo Archesso a prodursi. Due minuti appresso un bel tiro alto, di D'Odorico. Sotto una sfuriata dei bianchi, l'Udinese al 9' ripiega e subisce una punizione dal limite dell'area: ne consegue un'intricata situazione sciolta però con astuzia dalle difese che allontanano il pericolo. Ma è questione di un momento poichè al 10' fiocca un calcio d'angolo frustato da Bellotto.

Ecco un artistico ricamo udinese: è leggero e sfalda sulla destra tenuta da Del Piero. Al 13' Miconi approfitta di una punizione per spedire, ma a lato, un raso terra insidioso. Un tiro facile è sciupato al 18' da D'Odorico. Attacchi in forze del Monfalcone al 21'. De Biasi al 23', su punizione, manda fuori. Subito tiri di Baccilieri e Zanolla che sbagliano il bersaglio.

E' solo al 26' che Cassetti opera la sua prima, pericolosa e difficile parata su sventola di Baccilieri. Sgroppate bianco-nere poi Cassetti con tuffo felino devia un'altra cannonata del centro-attacco monfalconese. Altro tentativo friulano ed al 30' i bianchi ottengono un calcio d'angolo dal cui azione, per fallo di mano di Gerace sul filo dell'area di rigore, ne sorte un «penalty» che De Biasi agevolmente tramuta in punto.

Un po' di disappunto fa presa nei bianco-neri che invano cercano reagire. Al 35' Zanolla, sfruttando un abile allungo di Rigotti, batte Cassetti con tiro imparabile. I monfalconesi continuano a premere ancora per un bel po'. Al 42' tiro a lato di Molinis; poscia azione friulana che scende ad infastidire Archesso il quale a un minuto dalla fine del tempo a malapena blocca una violenta centrata di Dorigo.

Secondo tempo: Monfalcone 1-Udinese 3

C'è nell'aria odor di battaglia. L'inizio è tuttavia blando, di messa in posizione. Ecco una prima ondata bianco-nera che sperde l'energia nelle grinfe di Archesso. Al 4' Cassetti esce e Zanolla... colloca in rete un facilissimo pallone. Sembra ormai che le speranze bianco-nere debbano del tutto crollare. Ma i friulani sono stati fautori di ben altri miracoli.

Già al 5' faticosamente il Monfalcone si libera da una punizione e appresso un minuto da un calcio d'angolo. Le azioni udinesi si sgranano ora con impetuosa celerità. Una fuga di Molinis al 7' ostacolata da Loschi. Finalmente al 9' su azione succeduta a calcio d'angolo, Vittorio segna il primo punto bianco-nero. Insiste sempre baldanzosamente Udine. Al 14' Cassetti annulla un tiro di Simonetti. Appresso parata di Archesso su centrata di Dorigo. Un'ingarbugliata situazione e, diramata al 16' dall'inesauribile Zilli, dopodichè si accentua l'offensiva bianco-nera che al 23' arrischia di appropriarsi di un punto. Ecco Bonino al 30' che, su punizione, lambisce la traversa e subito dopo Bellotto a calciare senza risultato un tiro dal limite dell'area. Ma il punto matura. Al 31' Miconi, su perfetto passaggio di D'Odorico, segna da dodici metri il più bel punto della giornata. Lo stesso Miconi al 34' si rende artefice del pareggio: il punto è però stato lavorato da Dorigo.

Ora il gioco si fa vivacissimo senza tuttavia accennare a drammatizzare. Ognuna delle contendenti tende con tutte le energie al punto che darà la vittoria. Al 39' Loschi e Bellotto intervengono di forza per fare piazza pulita della propria area. Appresso un minuto Archesso salva miracolosamente un punto ai propri colori. Sotto la spinta bianco-nera, Lui al 42' è costretto a mandare in angolo: molta apprensione ma esito nullo. Prima della fine una punizione dal limite dell'area ed un calcio d'angolo a favore dei bianchi hanno ugualmente esito sfavorevole.

I tempi supplementari

Monfalcone 2 - Udinese 0

Essendo la partita conchiusasi alla pari, e trovandosi, come dicemmo, in palio una coppa, si sono resi necessari i due tempi supplementari; e nel primo di questi Zanolla segnava al 2' per spiazzamento della difesa, e Molinis al 13': questo punto risultò una sorpresa. Approfittando di una contestazione che generò confusione, De Biasi faceva una rimessa a Molinis che trovandosi per caso solo davanti se ne filava verso la rete di Cassetti il quale non tentò neppure la parata.

Nel complesso i due tempi registrarono un lieve predominio dei bianco-neri friulani. Nondimeno la vittoria degli uomini del cantiere è stata meritata e lungamente applaudita.

Mentre la folla, commentando, si accinge a incanalarsi verso l'uscita, gli ultimi raggi del sole vanno morendo.

G. A. Colonnello

S. Marco Trieste - Udinese B 6 a 2

L'incontro odierno tra la seconda squadra dell'Udinese ed il S. Marco di Trieste, svoltosi al campo polisportivo Moretti, si è concluso colla vittoria degli ospiti per sei a due. (*Per tirannia di spazio daremo domani ampio resoconto*).

Vacchiani vittorioso nel terzo circuito ciclistico di Cisterna

Boemo, infortunato, e Feruglio ai posti d'onore

Gli accaniti incontri di pugilato ed il tiro alla fune

Grande sagra ieri a Cisterna e con essa imponenti manifestazioni sportive indette dalla locale sezione dopolavorista ed organizzate dalla Società Sportiva Friuli colla preziosa e diretta collaborazione del signor Mario Quintavalle commissario provinciale dell'U. V. I.

Fin dal mattino sventolio di tricolori ed animazione; sul tardi poi il quadro segnava un netto, indiscutibile successo sportivo. Merito anche del podestà Bernardini Faini, che ad ogni cosa portò fattivo contributo, nonchè del centurione Masotti, Vincenzo Piccoli, Luigi Cantarutti, Leo Sbrizzi ed altri.

***

La gara ciclistica svoltasi nel circuito Cisterna, Rodeano, Nogaredo e Cisterna da percorrersi quattro volte per un complessivo di chilometri 44, classifica a punti, ultimo traguardo punteggio doppio e libera ai federati di quinta e sesta categoria, ha registrato un meritato successo del piccolo Vacchiani che precedette Boemo, vittima di paurosa caduta durante la disputa dell'ultima volata e che gli costò la vittoria, ed il campione friulano Feruglio, ieri non certo in giornata felice.

I traguardi vennero vinti rispettivamente da Boemo (due) e Vacchiani (due).

Ecco la classifica finale:

1. Vacchiani Vittorio del Club Stefanutti che a coprire i 44 chilometri del percorso impiega ore 1.20 alla media oraria di chilometri 34 punti 14; 2. Boemo Carino, idem, p. 11; 3. Feruglio Giovanni, idem punti 11; 4. Infanti Luigi del Dopolavoro di Codroipo p. 6; 5. Gardonio Gastone, Club Stefanutti, p. 4; 6. Masotti Olinto, id. p. 2, 7. Pecile Luigi, idem p. 2; 8. Olivo Mario idem; 9. Beltrame Battista, idem (primo della sesta categoria). Seguono altri arrivati in tempo massimo.

***

Gli incontri di boxe hanno interessato più del previsto quella entusiasta popolazione. Assai combattuti essi hanno offerto i risultati seguenti:

Pesi mosca: Corazza batte ai punti Gianfranco; Cecotti batte ai punti Lodolo.

Pesi bantams: Gheller Aleandro batte ai punti Sponghia.

Pesi leggeri: Regis Dialma batte ai punti Pozzo.

Pesi welters: Mammolo Gervasio è dichiarato vincitore di Virko Vittorino per K.O. tecnico alla prima ripresa.

Pesi piuma: Zucco Attilio batte Degano per K. O. alla seconda ripresa.

Ogni combattimento era fissato in tre riprese di due minuti l'una; bendaggio egolare.

Arbitro Gri... giuria ten. Tagliaferro (cronometrista) e signor Coceani.

***

Parecchie squadre ha raccolto la gara di tiro alla fune. Ecco il risultato: 1. Fagagna; 2. Cisterna; 3. Udine.

Giannetto di Belgrado

Atti del Consiglio dell'Economia

Durante il mese di agosto, il Consiglio dell'Economia ha preso le seguenti deliberazioni:

Rappresentanze del Consiglio a manifestazioni varie: Il senatore bar. Elio Morpurgo, vice presidente del Consiglio, rappresentò il Consiglio stesso al 2. Convegno del Dopolavoro provinciale, che ebbe luogo a S. Daniele del Friuli, in occasione della celebrazione del millennio di quella città.

Il Consiglio si fece rappresentare dal cav. Libero Grassi all'inaugurazione del corso per disegno costruttivo, che ebbe luogo a Sutrio.

Pareri: Espresso pareri circa ricorsi contro l'applicazione di tassa d'esercizio ad agenzie bancarie.

Espresso pareri e date notizie circa l'entità del movimento commerciale, industriale ed agricolo di alcuni Comuni della Provincia, agli effetti del R. D. L. 17 agosto 1928, n. 1953.

Tassa scambi e tariffe: Interessato il Ministero delle Comunicazioni ad applicare la tariffa 74-6 nei trasporti di legname ed in relazione alla nuova tariffa diretta italo-jugoslava.

Trasmesso al Ministero delle Finanze un voto formulato da alcune ditte, commercianti in legnami, e tendente ad ottenere che, in applicazione al R. D. L. 28 luglio 1929, n. 1363, venga concesso uno sgravio di metà della tassa scambi anche sul legname importato dall'estero sino al 1 settembre 1929 e tuttora giacente presso i magazzini delle ditte.

Provveduto alla nomina di un perito, coll'incarico di constatare al 1 settembre 1929 l'entità del legname esistente nei magazzini di una ditta, e cioè in relazione dell'eventuale sgravio di metà tassa scambio che il Ministero delle Finanze, in applicazione al R. D. L. 26 luglio 1929, n. 136, dovesse accordare per il legname importato dall'estero fino al giorno suddetto.

Questioni ferroviarie: Fatte proposte all'amministrazione ferroviaria per la definitiva concessione di fermata di tre coppie di treni alla stazione di S. Maria la Longa.

Dogane: Interessata la Direzione Superiore della R. Dogana a fornire chiarimenti sull'applicazione della tassa per operazioni doganali effettuate «fuori orario». Si rilasciarono giornalmente certificati di origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per permessi d'importazione ed esportazione.

VARIE

Commissione prezzi: — La Commissione permanente consiliare formò i prescritti listini prezzi base per la compilazione dei calmieri sui generi alimentari in provincia di Udine.

L'Ufficio Anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilascio certificato circa la costituzione delle ditte.

L'ufficio statistica eseguì rilevazioni statistiche sui prezzi delle merci in provincia, sull'industria e sul commercio locale; fornì dati ed elenchi relativi ad alcune branche commerciali ed industriali.

CIVIDALE

Festeggiamenti pro Casa del Balilla

Non potevano avere miglior esito i festeggiamenti svoltisi ieri a favore della Casa del Balilla. Nella mattinata furono ricevute da autorità e rappresentanze le Società Operaie friulane giunte in numero di una ventina. Alla sede dell'Operaia locale furono pronunciati applauditi discorsi dal sig. Gottardis, dal vice podestà dott. Marioni e dall'avvocato Sandrini. Quindi nella Sala del Littorio fu consumato il pranzo in comune.

Nel pomeriggio seguì la grande adunata dei Balilla e degli Avanguardisti del Mandamento, la gara di calcio Udinese - Monfalcone e la Mostra delle Vetrine.

Grande affluenza alla Pesca e in serata al ballo. Ma dei riuscitissimo festeggiamenti diremo più diffusamente domani, che oggi lo spazio non ce lo acconsente.

Ruggerello batte Visport

CHICAGO, 22. — Il peso massimo italiano Salvatore Ruggerello ha battuto per Knoch alla prima ripresa l'americano Peter Visport. (*R. S.*)

La premiazione delle squadre vittoriose al concorso ginnastico di Milano

Milano 22. — Si è svolta l'ultima giornata del concorso ginnastico ... Dopo le ultime gare del mattino, nel pomeriggio le squadre partecipanti al concorso si sono riunite sul piazzale del Palazzo Reale, donde sono mosse incolonnate per lo stadio civico.

Il corteo imponente della gagliarda giovinezza ha proceduto tra continue acclamazioni e manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Giunto allo stadio, accolto dagli applausi della folla, il corteo ha sfilato dinanzi alla tribuna delle autorità salutando romanamente. Sul pulvinare si trovavano il presidente della «Pro Patria» comm. Cappelli, il gen. Simeoca per l'autorità militare, il segretario generale della Federazione calcistica italiana, il cav. Faccari per l'O. N. B., il Vice Sindaco di Nizza e l'assessore anziano di Belfort (le squadre di dette città erano partecipi al concorso) ed altre autorità e personalità.

...rtatisi al centro dell'arena i ginnasti hanno poi ... eleganti ed applauditi esercizi d... ed inf... si è proceduto alla premiazione dei vincitori del concorso. Fra le diverse gare la classifica ha dato i seguenti risultati:

1.a divisione: 1.o Soc. Persevera di Tradate; 2.o Soc. ginnastica Virtus di Gallarate.

2.a divisione: 1.o S. G. Bustese di Busto Arsizio.

3.a divisione: 1.o S. G. Legnano; 2.o Alacres di Pavia; 3.o S. G. di Borgo Prati «Trionfale» di Roma; 5.o Soc. Belfortina di Belfort.

4.a divisione: 1.o Cotonificio Cantoni di Legnano; 2.o «Salus Sportiva» di Seregno; 3.o «Forza e coraggio» di Milano; 4.o «Pro Lissone» di Lissone; 5.o «S. G. Forti e Liberi» Bellinzona.

Affermazioni di Agosti e Palmano al Campionati di atletica leggera

Nei campionati nazionali di atletica leggera, disputatisi a Bologna, Mario Agosti del Cotonificio Veneziano di Pordenone si è classificato secondo nel lancio del giavellotto con metri 53.45 e terzo nella corsa di m. 110 con ostacoli, in 15 secondi. Plinio Palmano, pure del Cotonificio Veneziano, si è classificato secondo nel salto triplo, con m. 13.82 e terzo nella corsa di m. 400.

OSOPPO

Per la nomina del nuovo Segretario Fed.

Il Municipio e la Presidenza dell'O. N. B. hanno inviato telegrammi di compiacimento al nuovo Segretario Federale comm. De Puppi, il quale è qui simpaticamente ricordato quale attivo Presidente dell'O. Naz. Balilla.

Per la scuola di disegno - Monumento

L'altra sera si è riunita la Commissione degli Enti cittadini per trattare in via definitiva sulla costruzione della Scuola di Disegno-Monumento ai Caduti. Sono state prese importanti decisioni, che speriamo vengano attuate, quanto prima per l'onore e la necessità del nostro paese.

Lavori al Tiro a Segno

L'altro ieri l'ing. La Centra del Genio Civile ha visitato i lavori di ampliamento del nostro poligono di Tiro a Segno, che vengono eseguiti dall'Impresa Umb. Trombetta. I lavori procedono bene, e presto saranno terminati.

Bel raccolto di patate

Il sig. Pietro Cosani ha fatto un raccolto magnifico di patate: dieci patate raggiungono il peso di quasi sei kg.! Registriamo ciò a titolo di curiosità e di incoraggiamento.

Un episodio della invasione

Siamo venuti a sapere che un valoroso Ufficiale sta redigendo la narrazione precisa di un simpatico episodio dei primi giorni dell'invasione nemica. Ad Osoppo i nostri Ufficiali e soldati, prigionieri e affamati, vennero accolti con parole di conforto e di speranza nella vittoria del nostro Esercito. Essi furono rifocillati e accolti con tratto fraterno e patriottico dai poveri rimasti, senza alcuna paura degli sgherri nemici. Non appena conosceremo l'episodio nei suoi esatti particolari, lo renderemo pubblico.

PAGNACCO

Scuola professionale

I lavori del nuovo edificio della scuola professionale procedono alacremente sotto la valente direzione dello scultore sig. Piccini Silvio, assistito dal signor Florean Luigi. La pensilina è un vero gioiello d'arte stile 1300. La decorazione viene eseguita dal pittore Ambrosini Erminio già allievo di questa scuola.

Pro Pesca di Beneficenza

Com'è noto la solenne inaugurazione seguirà domenica 29 corr., fra giorni verrà pubblicato il programma dei festeggiamenti.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Il G. P. Motociclistico delle Nazioni

sul Circuito di Monza

Truzzi vittorioso nelle categorie minori e Varzi dominatore in quelle maggiori

MONZA, 22. — Il Gran Premio Motociclistico delle Nazioni, ultima manifestazione sportiva della settimana monzese, per la sua attrattiva tecnica e sportiva ha fatto accorrere oggi all'autodromo una folla di appassionati da ogni parte d'Italia. Il successo della riunione è stato favorito dalle buone condizioni atmosferiche. L'industria italiana si è battuta con armi ineguali contro l'agguerrrita rappresentanza dell'industria straniera. Arcangeli, unico rappresentante italiano su macchina italiana nella categoria maggiore, ha avuto un compito ben difficile che la sua macchina, anche prescindendo dalla sfortuna, non poteva assolvere. Pertanto nella categoria maggiore il duello si è svolto essenzialmente tra straniere pur guidate dai migliori corridori italiani.

LE CATEGORIE MINORI

Prini ferito — Truzzi vittorioso

Alle ore 10 lo «Starter» co. Bonacossa, presidente del Moto Club d'Italia alle macchine di minore cilindrata. Partono due concorrenti della cat. 125 cmc, 14 della categoria 175 cmc, e 9 della 250. Prini lancia subito la sua «Guzzi», inseguito da Truzzi su macchina della stessa marca. Seguono per parecchi giri il gruppo serrato gli altri concorrenti, dei quali si distacca in un rabbioso inseguimento Handlei su «Motosacoche». Il corridore inglese ci fa ammirare per il suo stile ed il suo coraggio, ma il tentativo è inutile e la macchina di marca svizzera non resistendo allo sforzo deve cedere al 6. giro. Un'altro concorrente straniero Wuhelmin su «Condor» pure al sesto giro cede la strada alle «Guzzi» e specialmente a quella di Prini che procedere con perfetta regolarità verso gli ultimi 30 giri prescritti per la categoria 250 cmc., mentre per le altre macchine in gara il limite era stato stabilito in 20 giri. Ad una curva però Prini scompare vittima di un banale accidente: egli è caduto e deve essere trasportato all'ospedale di Monza, dove gli viene constatata la frattura di una spalla. La sua ferita fortunatamente non è giudicata grave. Al termine della corsa 15 sono i concorrenti delle varie categorie e non già stati eliminati. Al traguardo giunge primo Truzzi su «Guzzi» che ha impiegato ore 2.23'31" e 4 quinti, alla media oraria di km. 125.409. Il vincitore viene acclamato dalla folla e complimentato dalle autorità tra le quali sono S. E. il Prefetto e il dott. Arnaldo Mussolini.

Ecco l'ordine d'arrivo per le singole categorie. Cat. 250 cmc. 1. Truzzi su «Guzzi» in ore 2.23'31" e 4 quinti; 2. Ville su «Guzzi» in ore 2.33'50"; 3. Bargagli su «Guzzi» in ore 2.34'12"; 4. Moretti su Guzzi. Giro più veloce il terzo di Truzzi, alla media oraria di km. 135.135. Cat. 175 cmc.: 1. Baschieri su «Benelli» in ore 1.'48" 2 quinti alla media oraria 110.778; 2. Geoss Dudk Wil in ore 1.48'20"; 3. Maffeis su «Ladetto Blatto»; 4. Caravello su «Caravello». Giro più veloce il secondo di Brusi su «Benelli» alla media oraria di km. 123.541. Categoria 125 cmc.: 1. Landi su «M.M.» in ore 2.2... e ... quinti alla media oraria di km. 98.882; 2. Rossello su «M. M.». Giro più veloce Landi all'8. giro, alla media oraria di km. 100.611. I vincitori delle tre categorie sono vivamente acclamati dal pubblico.

LE CAEGORIE MAGGIORI

Brillante vittoria di Varzi

Alle ore 14 viene dato il via per la gara delle categorie 350 e 500 cmc. Si presentano per la categoria 350 sei macchine e per la 500 quindici. Al posto di Handley su «Motosacoche» corre Pietro Ghersi. L'attesa del pubblico per il duello tra Arcangeli su «Guzzi», Varzi su «Sumbeam», Ghersi su «Motosacoche» e Long Men Rudge è vivissima, ma alla partenza Arcangeli trova delle difficoltà e non riesce a mettere in macchina che con mezzo giro di ritardo sui primi, tra i quali tiene la testa Ghersi. Il motore di Arcangeli non rende e lo sfortunato pilota è così virtualmente fuori gara. Infatti si ritira verso la metà della corsa. Al decimo giro Nuvolari su «Bianchi 350» è terzo, Ghersi all'11 giro è costretto a ritirarsi e la marcia di Varzi continua verso la vittoria mentre il gruppo dei concorrenti va sempre più assottigliandosi dato il gran numero dei ritirati. E' stata questa infatti la principale caratteristica della corsa. Sul percorso di 400 chilometri soltanto tre macchine sono giunte alla fine. Nell'ultimo giro passa al comando della «Bianchi» Moretti, mentre Navelar perde terreno, tanto che alla fine è costretto a ritirarsi. Rimane in gara anche per la sola «Sumbeam» soltanto Varzi il quale taglia primo al traguardo, salutato da vivi simpatici applausi del pubblico che ha seguito con grande interessamento e simpatia la brillante condotta del corridore italiano.

Ecco la classifica generale: Cat. 350 cmc. primo Moretti su «Bianchi» in ore 3'6.52' compiendo i 400 chilometri alla media di 127.252; 2. Sentini su «Velocet». Giro più veloce Nuvolari su «Bianchi» alla media di 139.968.

Cat. 500 cmce: 1. Varzi su «Sumbeam» in ore 2.54'25" e 3 quinti alla media di km. 137.605 unico arrivato di 15 partiti. Giro più veloce Varzi su «Sumbeam» alla media di km. 151.750.

IPPICA

Il Premio Villa Borghese vinto da "Guido Guerra"

Roma 22 **— Oggi, con l'intervento di una folla numerosa ed elegante, si è svolta all'Ippodromo delle Campanelle la prima riunione di autunno.**

Il programma della giornata comprendeva tra l'altro, il premio Villa Borghese di lire 25 mila, su percorso di metri 1800 riservato a cavalli di tre anni ed oltre nati in Italia e a femmine estere che non abbiano vinto la somma di lire 75 mila nell'annata. Sono arrivati 1. *Guido Guerra* di Nemi da Zara, montato da Bertini, 2. a tre lunghezze *Mimo*, 3. a mezza lunghezza *Masiera* 4. a una lunghezza e mezza *Passeroso*.

Juventus-Old Boys 8 a 0

Torino 22. **— Si è disputato oggi un incontro internazionale di calcio tra la squadra del Juventus di Torino e quella dell'Old Boys di Basilea. I torinesi hanno battuto gli svizzeri con 8 a 0.**

Torneo calcistico coppa Toro

Tutti gli incontri in calendario per la quinta giornata del torneo coppa Toro hanno avuto regolare svolgimento e furono onorati da larga presenza di pubblico. Ecco i risultati:

Girone A: **S. Maria - Albatros 4 a 2; S. Osvaldo - Azzurra 7 a 0. —** ***Girone B:*** **Edera - Tarcento 5 a 3 (sospeso); I. Stormo Avieri Casela - Artegna 3 a 0. —** ***Girone C:*** **S. Rocco - Italia 1 a 1.**

SAN DANIELE

Una lettera di S. E. Turati

Al nostro Podestà Generale comm. on. Quintino Ronchi è oggi pervenuta la seguente lettera da parte di S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista.

" San Daniele del Friuli celebrando il millenario della sua fondazione con l'inaugurazione del campo sportivo del Littorio compie un rito profondamente fascista. La cerimonia è intonata al nostro tempo. Il Regime è fiero della squisita sensibilità di codesto glorioso comune ed io sono lieto di esternarLe tutto il mio plauso per l'opera realizzata che darà alle giovani generazioni un senso più vivo di forza, di disciplina e di volontà. Con cordialità fascista — il Segretario del Partito Augusto Turati ».

PONTEBBA

Auspicatissime nozze Cancianini-Franz

Stamattina due fiorenti giovinezze hanno suggellato il loro sogno d'amore, la buona e gentile signorina Marcella Cancianini dell'egregio farmacista dott. Umberto e il rag. Guido Franz direttore della Cooperativa Carnica di Credito, succursale di Pontebba. La cerimonia nuziale ebbe luogo alle ore 7 nella Chiesa Parrocchiale con grande solennità. Durante la messa, il Rev. Don Boria prof. G. B. pronunciò elevate e commoventi parole di circostanza pervase da un profondo sentimento di fede cristiana.

Alle ore 8 la Casa Cancianini si affollò di invitati, tra cui notiamo i sigg. Diego Schiavi e consorte, Olivo Olivieri e consorte, cav. Barbaro nob. Ciro con consorte e figlia, rag. Faleschini e consorte, Arturo Agolzer e consorte, Giulio Schiavi e consorte, prof. Maria Elena Soster, sig.na Giuliana Doretto, sig.na Jenny Favaretti, sig. Ines Nassimbeni, Maria Rebay, Vittorina Bianchieri, Mazzolini Francesca, sig. Tamburlini, Piero Nassimbeni, ing. Giulio d'Angelo, Silvio Franz, Cesare Favaretti, dott Gervasi, prof. don Boria, dott. Ferrante, Balaini Rodolfo, Zandonella e consorte, Vest Giuseppe e qualche altro.

Sono pure presenti, oltre al padre e la madre della sposa, le sorelle signorine rag. Elena, Claudia e Valeria, ed il fratello dr. Gianni.

Agli ospiti viene quindi servito un ricco rinfresco. Vivissima ammirazione suscitano i ricchissimi e numerosi regali offerti all'eletta coppia accompagnati da una quantità di fiori freschi. Sono giunti pure agli sposi moltissimi telegrammi e lettere di augurio.

Agli sposi partiti in viaggio di nozze per la ridente Sicilia, i nostri vivissimi auguri di perenne felicità, alle famiglie rallegramenti ed auguri.